

RELAZIONE FINALE

**dell'inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis
sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non
pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).***

Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

versione 0.0 del 1 gennaio 2024

La presente versione viene messa a disposizione della cittadinanza e pubblicata tramite il sito regionale in data precedente all'audizione finale.

La Relazione finale nella sua versione definitiva sarà integrata a seguito dei lavori dell'Audizione finale, convocata il 3 gennaio 2024, con i contenuti di eventuali osservazioni alla relazione che il Comitato avrà ritenuto di accogliere. Saranno allegate alla Relazione finale definitiva tutte le memorie pervenute entro le ore 10.00 del 6 gennaio 2024 all'indirizzo email: inchiestadiscaricaporta@gmail.com (una email confermerà l'avvenuta ricezione del documento).

La Relazione finale in versione definitiva (1.0) sarà pubblicata unitamente al verbale dell'Audizione finale.

a cura della Presidente
Arch. Ottavia Cardillo

in collaborazione con i Commissari
Ing. Francesca Aiello
Dott. Geol. Andrea Piccinini

Indice

Indice	4
Premessa	8
INQUADRAMENTO NORMATIVO	9
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale	9
Inchiesta pubblica	11
PROGETTO DI COMPLETAMENTO OLTRE QUOTA +43 DELLA DISCARICA SITA IN LOC. PORTA	14
Provvedimenti autorizzatori ed iter procedimentale	14
L'indizione dell'inchiesta pubblica	25
Modalità di svolgimento e partecipazione all'inchiesta	29
Sintesi del progetto e dello studio di impatto ambientale	31
Localizzazione	32
Contenuti del progetto	34
Barriera geologica di fondo e perimetrale	40
Paramento esterno	42
Controllo delle acque	43
Copertura finale e raccolta delle acque meteoriche	45
Descrizione degli interventi di rinaturalizzazione, tempi e modi di realizzazione	46
Fasi di rinaturalizzazione	51
Fabbricati	51
RISULTATI DELL'INCHIESTA PUBBLICA DEL PROGETTO DI COMPLETAMENTO OLTRE QUOTA +43 DELLA DISCARICA SITA IN LOC. PORTA	52
Raccolta degli aspetti emersi e formulazione del giudizio	52
Aspetti ambientali	53
Sintesi degli aspetti emersi	53
Monitoraggi e controlli	53
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito agli aspetti di monitoraggio ambientale e di controllo	53
Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti di monitoraggio e controllo	55
Giudizio del Comitato sul tema del monitoraggio ambientale e dei controlli	57
Percolato e pozzi di controllo	59
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito al percolato ed ai pozzi di controllo	59
Sintesi delle posizioni della società Proponente in riferimento al percolato	61
Giudizio del Comitato in riferimento al percolato	61
Piezometri	63
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito ai piezometri	63

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito ai piezometri	64
Giudizio del Comitato sul tema dei piezometri	64
Emissioni	65
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito alle emissioni	65
Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito alle emissioni	65
Giudizio del Comitato sul tema delle emissioni	66
Triclorometano	67
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito al triclorometano	67
Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito al triclorometano	67
Giudizio del Comitato sui valori di triclorometano	68
Idrogeologia	69
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in riferimento agli aspetti idrogeologici	69
Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito all'idrogeologia	69
Giudizio del Comitato sul tema dell'idrogeologia	69
Eventi meteorologici	70
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito agli eventi meteorologici	70
Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli eventi meteorologici	70
Giudizio del Comitato in merito agli aspetti meteorologici	70
Geologia e sismicità	71
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti sugli aspetti geologici e sismici	71
Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti geologici e sismici	72
Giudizio del Comitato sugli aspetti geologici e sismici	72
ZPS Sito Natura 2000 - Lago di Porta	74
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito alle possibili interferenze con il Sito Natura 2000 - ZPS - Lago di Porta	74
Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito al rapporto con l'area ZPS Sito Natura 2000 - Lago di Porta	74
Giudizio del Comitato sulle interferenze con la ZPS Sito Natura 2000 - Lago di Porta	75
Bonifica	76
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito alla bonifica del sito	76
Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito alla bonifica	76
Giudizio del Comitato sugli aspetti di bonifica emersi	76
Aspetti culturali e paesaggistici	77
Sintesi degli aspetti emersi	77
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti rispetto agli aspetti culturali e paesaggistici	77

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti culturali e paesaggistici	77
Giudizio sugli aspetti culturali e paesaggistici emersi	78
Aspetti urbanistici	79
Sintesi degli aspetti emersi	79
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti rispetto agli aspetti urbanistici	79
Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti urbanistici	79
Giudizio sugli aspetti urbanistici	79
Aspetti socio-economici	80
Sintesi degli aspetti emersi	80
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti rispetto agli aspetti socio-economici	80
Sintesi delle posizioni della società Proponente rispetto agli aspetti socio-economici	80
Giudizio del Comitato sugli aspetti socio-economici emersi	80
Aspetti procedurali	81
Sintesi degli aspetti emersi	81
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito agli aspetti procedurali	81
Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti procedurali	81
Giudizio del Comitato sugli aspetti procedurali	81
Aspetti normativi e politico - programmatici	82
Sintesi degli aspetti emersi	82
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito agli aspetti normativi e politico - programmatici	82
Sintesi della posizione della società Proponente in merito agli aspetti normativi e politico - programmatici	83
Giudizio sugli aspetti normativo - regolamentari emersi	84
Aspetti progettuali	86
Sintesi degli aspetti emersi	86
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito agli aspetti progettuali	86
Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti progettuali	86
Giudizio sugli aspetti progettuali emersi	87
Aspetti sanitari	88
Sintesi degli aspetti emersi	88
Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito agli aspetti sanitari	88
Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti sanitari	89
Giudizio sugli aspetti sanitari emersi	89
ELENCO DEGLI ALLEGATI	90

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Premessa

Con la Delibera n. 1170 del 9 ottobre 2023 la Giunta della Regione Toscana ha disposto, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/2010 relativo al PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 10/2010 art. 73 bis, lo svolgimento di un'inchiesta pubblica per il "Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)", Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Con la stessa delibera è stato indicato quale presidente dell'inchiesta pubblica l'arch. Ottavia Cardillo.

L'inchiesta pubblica è una forma di consultazione e di coinvolgimento del pubblico tra quelle previste dal D.Lgs. 152/2006 all'articolo 24 bis nei procedimenti di VIA e all'articolo 27 bis nei procedimenti di autorizzazione unica regionale (PAUR).

Lo scopo dell'inchiesta pubblica è quello di garantire la completa trasparenza degli atti del procedimento, favorire il confronto e prevenire il più possibile i conflitti ambientali. L'inchiesta si svolge attraverso la partecipazione attiva dei cittadini e la loro collaborazione nel fornire elementi conoscitivi e valutativi non considerati dal Proponente e dagli enti pubblici coinvolti nell'autorizzazione, per ricevere chiarimenti o avanzare richieste, per contestare le valutazioni del Proponente contenute nello studio di impatto ambientale e/o nel progetto dell'opera.

L'inchiesta pubblica non ha carattere decisorio ai fini dell'autorizzazione del progetto, ma svolge un'attività ricognitiva delle posizioni favorevoli e contrarie al progetto i cui risultati, evidenziando le principali criticità emerse, vengono trasmessi all'autorità regionale competente che adotterà il provvedimento amministrativo finale. La relazione finale dell'inchiesta pubblica quindi fornirà contributo in fase di Conferenza dei Servizi del PAUR.

La relazione finale redatta contiene il rapporto sui lavori svolti ed un giudizio sui risultati emersi. In particolare la relazione contiene le modalità di svolgimento dell'inchiesta pubblica, una sintetica descrizione del progetto, gli aspetti messi in evidenza dai partecipanti nel corso delle audizioni, la posizione della società Proponente, il giudizio del Presidente elaborato in collaborazione con i Commissari.

Alla relazione finale sono allegati i verbali delle audizioni, comprensivi della documentazione depositata agli atti quali relazioni, memorie, note, liste dei partecipanti.

La relazione finale è illustrata dal Presidente nel corso dell'audizione finale, a cui seguono eventuali interventi dei partecipanti per esprimere la loro posizione a riguardo.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale

Ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006, nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale, il Proponente presenta all'Autorità Competente un'istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal Proponente stesso.

A seguito di istanza, l'Autorità Competente pubblica un avviso (di cui all'articolo 24, comma 2 del D.Lgs 152/2006) il quale riporta specifica indicazione di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti.

Entro dieci giorni dalla presentazione dell'istanza, l'Autorità Competente verifica l'avvenuto pagamento del contributo previsto dall'art. 33 D.Lgs 152/2006, comunicando per via telematica a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal Proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione della documentazione sul proprio sito web, l'Autorità Competente, nonché le amministrazioni e gli enti coinvolti verificano, per i profili di rispettiva competenza, la completezza della documentazione, assegnando al Proponente un termine perentorio non superiore a trenta giorni per le eventuali integrazioni.

Successivamente alla verifica della completezza documentale, ovvero, in caso di richieste di integrazioni, dalla data di ricevimento delle stesse, l'Autorità Competente pubblica l'avviso, di cui è data comunque informazione nell'albo pretorio delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di trenta giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni.

Entro i successivi trenta giorni l'Autorità Competente può chiedere al Proponente eventuali integrazioni (art. 27 bis comma 5 D.Lgs 152/2006), anche concernenti i titoli abilitativi compresi nel provvedimento autorizzatorio unico, come indicate dagli enti e amministrazioni

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

competenti al loro rilascio, assegnando un termine non superiore a trenta giorni. Su richiesta motivata del Proponente, l'Autorità Competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni. Qualora entro il termine stabilito il Proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'Autorità Competente di procedere all'archiviazione. L'Autorità Competente, ricevuta la documentazione integrativa, la pubblica sul proprio sito web e, tramite proprio apposito avviso, avvia una nuova consultazione del pubblico la cui durata è ridotta della metà rispetto a quella della fase precedente (massimo 15 giorni).

L'Autorità Competente può disporre che la consultazione del pubblico si svolga mediante l'inchiesta pubblica ai sensi dell'articolo 24-bis, comma 1, con le forme e le modalità disciplinate dalle regioni e dalle province autonome (per la Regione Toscana la L.R. 10/2010 art. 53).

Entro dieci giorni dalla scadenza del termine per richiedere integrazioni, ovvero dalla data di ricevimento delle eventuali integrazioni documentali, l'Autorità Competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il Proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal Proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di novanta giorni decorrenti dalla data della prima riunione. La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.

Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, la amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo. Le condizioni indicate dalla conferenza possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel corso del successivo procedimento per il rilascio del titolo definitivo.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Nel procedimento di provvedimento autorizzatorio unico regionale, tutti i termini del procedimento si considerano perentori ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2, commi da 9 a 9-quater, e 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Le condizioni e le misure supplementari relative all'autorizzazione integrata ambientale e contenute nel provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs 152/2006.

Le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Inchiesta pubblica

In attuazione dell'articolo 7 bis, comma 8, e dell'articolo 27 bis, comma 6, del D.lgs. 152/2006, l'art. 53 della Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)", disciplina le forme e le modalità mediante le quali l'Autorità Competente può disporre, con proprio atto, lo svolgimento di un'inchiesta pubblica, con riferimento al progetto per il quale è in corso un procedimento di VIA.

L'inchiesta pubblica è condotta da un Comitato composto dal presidente e da almeno due commissari. Il presidente è indicato dall'Autorità Competente, tra soggetti in possesso di adeguate competenze in materia ambientale. I commissari, in possesso di adeguate competenze in materia ambientale, sono indicati dal presidente, sentite le parti partecipanti all'audizione preliminare dell'inchiesta pubblica, garantendo il bilanciamento di eventuali posizioni contrapposte.

Al fine di nominare il presidente, l'Autorità Competente provvede alla formazione di un elenco dei soggetti che possono essere indicati al ruolo di presidente. Per i procedimenti di competenza regionale, con deliberazione della Giunta regionale, vengono definiti i requisiti dei candidati, i criteri di valutazione, le modalità di formazione dell'elenco e le modalità per assicurare i principi di trasparenza, di competenza e di rotazione e la parità di genere.

L'inchiesta pubblica si compone di almeno tre audizioni aperte al pubblico, ognuna delle quali si può articolare in una o più sessioni:

a) audizione preliminare, in cui il presidente procede alla indicazione dei commissari e presenta ai partecipanti la proposta di programma dei lavori;

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

b) audizione generale, in cui sono discussi tutti gli aspetti, programmatici, progettuali ed ambientali del progetto oggetto di valutazione, nonché le osservazioni, i pareri e i contributi pervenuti all'Autorità Competente nell'ambito del procedimento;

c) audizione finale, in cui il presidente illustra la relazione finale sui lavori svolti recante anche il giudizio sui risultati emersi, in collaborazione con i commissari.

Alle audizioni previste nell'ambito dell'inchiesta pubblica possono partecipare: gli autori di eventuali osservazioni, il Proponente e gli estensori del progetto e dello studio di impatto ambientale, nonché i soggetti competenti in materia ambientale. Sono altresì ammessi a partecipare alle audizioni gli ulteriori soggetti che ne facciano richiesta.

Dell'indizione e delle modalità di svolgimento dell'inchiesta pubblica viene dato specifico avviso, pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità Competente.

L'inchiesta pubblica si conclude con la redazione, da parte del presidente in collaborazione con i commissari, della relazione finale sui lavori svolti recante anche il giudizio sui risultati emersi. La relazione è trasmessa all'Autorità Competente e pubblicata sul sito istituzionale della medesima, fatte salve le esigenze di riservatezza.

Nell'atto di indizione dell'inchiesta, sulla base dei criteri dell'art. 53 della L.R. 10/2010 e tenuto conto del decreto previsto dall'articolo 25, comma 7, del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 (Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114), sono disciplinate le modalità di svolgimento dell'inchiesta pubblica.

Di seguito si riporta la sintesi del quadro normativo e regolamentare per il procedimento in oggetto:

- D.Lgs. n.152/2006 - "Norme in materia ambientale" Parte seconda-Procedure per la VAS, per la VIA e per l'AIA "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114." ed, in particolare, l'art. 24-bis concernente "Inchiesta pubblica" e l'art. 27-bis comma 6 dello stesso decreto;
- D.Lgs 13 gennaio 2003, n. 36 - "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

- D.Lgs 3 settembre 2020, n. 121 - “Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (20G00138) (GU Serie Generale n.228 del 14-09-2020)”;
- L. 241/1990 - “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- L.R. 1/2009 - “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”;
- L.R. 40/2009 - “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”;
- L.R. 10/2010 - “Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”, ed in particolare, l'art. 53 intitolato “Inchiesta Pubblica”;
- Delibera G.R. R.T. n 1161 del 24/09/2019 con la quale la Giunta ha provveduto a definire e disciplinare i requisiti, i criteri e le modalità ex comma 2-bis dell'art. 53 citato, in applicazione dei quali è stato formato l'elenco di soggetti in possesso di adeguate competenze in materia ambientale e, pertanto, qualificati per il ruolo di Presidente delle Inchieste pubbliche di VIA;
- Decreto Dirigenziale R.T. n. 18388 del 11/11/2019 avente ad oggetto: “D.Lgs. 152/2006, art. 24-bis e art. 27-bis. comma 6. L.R. 10/2010, art. 53. Delibera G.R. n 1161 del 24/09/2019. Approvazione di Avviso Pubblico (All.1) e di fac-simile di Domanda di manifestazione di interesse (All.2) per la formazione dell'elenco di soggetti competenti in materia ambientale idonei a svolgere le funzioni di presidente di Inchiesta pubblica di VIA ai sensi dell'art. 53 comma 2-bis L.R. 10/10”;
- Decreto Dirigenziale R.T. n. 2546 del 24/2/2020 avente ad oggetto: “D.Lgs. 152/2006, Artt. 24- bis e 27-bis - Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale idonei a svolgere le funzioni di Presidente di Inchiesta pubblica di VIA ai sensi dell'art. 53, comma 2-bis, della L.R. 10/2010;
- L.R. 10/2010, art. 53. Approvazione dell'elenco di soggetti competenti in materia ambientale idonei a svolgere le funzioni di presidente di Inchiesta pubblica di VIA ai sensi dell'art. 53 comma 2-bis L.R. 10/10”;

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).*
 Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

PROGETTO DI COMPLETAMENTO OLTRE QUOTA +43 DELLA DISCARICA SITA IN LOC. PORTA

Provvedimenti autorizzatori ed iter procedimentale

Il sito dove adesso sorge l'impianto di discarica gestito da Programma Ambiente Apuane SpA è una cava dismessa negli anni '80 denominata "ex Cava Viti" (o più esattamente, "ex Cava Fornace"). Nel 1984 il Comune di Montignoso approva il progetto esecutivo di discarica sperimentale per residui della lavorazione della pietra (DCC n. 144 del 30.10.1984) e nel 1985 la Provincia di Massa-Carrara autorizza la realizzazione del progetto di discarica sperimentale (DGP n. 600 del 21.06.1985). Successivamente, la Regione Toscana, con D.C.R. n. 182 del 24/05/1988, inserisce il sito di discarica tra gli impianti individuati nel "Piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti e dei fanghi del Bacino 1 – Provincia di Massa Carrara". La Conferenza di Servizi regionale del 15/06/1992 istituita ai sensi dell'art. 3 bis della Legge 441/87 emette la pronuncia di compatibilità ambientale dell'impianto di discarica.

Nel giugno 1996 la Regione Toscana dispose il conferimento dei rifiuti dell'alluvione della Versilia nella discarica "ex cava Viti".

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 22/97, l'allora soggetto Proponente deposita istanza di variante sostanziale al progetto originario. La pronuncia positiva di compatibilità ambientale è espressa dalla Conferenza dei Servizi provinciale ai sensi dell'art. 27 comma 3 del DLgs 22/97. Successivamente, la Provincia di Massa Carrara e quella di Lucca autorizzano la realizzazione del progetto di discarica con Determina n. 8576 del 07/08/1997 (MS) poi modificata con Determina n. 8611 del 08.10.1997 (MS) e con Determina n. 88 del 07.08.1997 (LU) poi modificata con Determina n. 107 del 04/10/1997 (LU) suddividendo la realizzazione della discarica in due fasi ed in particolare, «... *prima fase: riempimento del tratto in fossa fino a quota +20 m s.l.m.; seconda fase: completamento del riempimento dell'impianto ...*».

L'autorizzazione all'esercizio del sito di discarica è poi rilasciata con provvedimento emesso ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 a seguito di accertamento da parte dell'Autorità Competente dell'avvenuto completamento delle opere di impermeabilizzazione di fondo e pareti.

Nel 2006, Programma Ambiente Apuane S.p.A. subentra al precedente gestore della discarica.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003, il Proponente deposita il progetto concernente la realizzazione della barriera geologica di fondo e delle barriere perimetrali coerenti con i criteri di cui al D.Lgs. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi. La Provincia di Lucca autorizza la realizzazione delle barriere impermeabili con provvedimento D.D. n. 48 del 18/04/2006.

Completata la barriera impermeabile, Programma Ambiente Apuane presenta istanza di verifica di assoggettabilità a VIA finalizzata alla richiesta di riclassificazione della discarica da "discarica per rifiuti inerti" a "discarica per rifiuti non pericolosi". La pronuncia positiva di non assoggettabilità alla VIA è inerente esclusivamente alla prima fase di coltivazione della discarica fino a quota + 20 m s.l.m. e vincola il completamento della discarica fino a quota +115 m s.l.m. al preventivo procedimento di VIA ed è emessa dalla provincia di Massa Carrara con DD 8634 del 30.05.2007 e da quella di Lucca con DD 18 del 12.05.2008.

Nell'agosto 2008, Programma Ambiente Apuane presenta istanza di VIA per la realizzazione del progetto di completamento della discarica oltre + 20 m s.l.m.. Il progetto riguardava la parte della discarica che si sviluppa in elevazione in 3 fase successive partendo da quota +20 m s.l.m. ed arrivando a +115 m s.l.m.. In occasione della prima Conferenza dei Servizi, la Provincia di Lucca vincola l'approvazione del progetto di completamento della discarica oltre + 20 m s.l.m. alla realizzazione di una nuova barriera geologica di fondo secondo i criteri di cui al D.Lgs 36/2003 per le discariche di rifiuti non pericolosi.

In attesa della conclusione del procedimento, Programma Ambiente Apuane sottopone agli enti la richiesta di proseguire l'esercizio di discarica di prima fase fino al raggiungimento della quota di +25 m s.l.m.. L'autorizzazione arriva con Determinazione n. 61 del 20/05/2009 della Provincia di Lucca e Determinazione n. 8595 del 10.06.2009 della Provincia di Massa Carrara.

Nel novembre 2008 è stata indetta l'inchiesta pubblica conclusasi poi nell'agosto 2009.

Il procedimento di VIA concernente il progetto di completamento della discarica oltre quota + 20 m s.l.m. si conclude invece nel febbraio 2011 con l'emissione della DD 656/2011 in cui l'Autorità Competente esprime parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni inerenti la realizzazione della nuova barriera geologica di fondo a quota + 25 m s.l.m., la riduzione della quota finale di completamento della discarica da +115 m s.l.m. a +98 m s.l.m., la modifica delle pendenze dell'abbancamento e l'adozione di altre soluzioni tecnico operative per garantire la stabilità dell'intero corpo dei rifiuti.

Una volta acquisito il parere favorevole di compatibilità alla VIA del progetto di completamento della discarica oltre quota + 20 m s.l.m., Programma Ambiente Apuane presenta istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della parte II, D.Lgs

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

152/2006 finalizzata alla realizzazione ed esercizio della discarica limitatamente alla sola fase 1.

L'autorizzazione all'esercizio ed alla realizzazione di Fase 1 arriva con D.D. n. 880 del 24/03/2012 emessa dalla provincia di Massa Carrara e D.D.n. 1441 del 26/03/2012 emessa dalla provincia di Lucca.

Tali provvedimenti sono stati poi modificati a seguito di provvedimento conclusivo di non assoggettabilità alla VIA che ha modificato l'elenco dei rifiuti ammessi in discarica. Le modifiche sopraggiungono con D.D. n. 3744 del 29/10/2013 emessa dalla Provincia di Massa Carrara e D.D. n. 4570 del 16/10/2013 emessa dalla Provincia di Lucca.

Con D.D. della Regione Toscana n. 611 del 17/02/2016, della Dirigente Caselli del Settore servizi pubblici locali - Direzione ambiente ed energia, si decreta:

- DI AUTORIZZARE a PROGRAMMA AMBIENTE APUANE S.p.A. la modifica non sostanziale richiesta in data 18 aprile 2015, Modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo, ai punti 9.3 Monitoraggio acque di falda e 9.4 Monitoraggio e controllo del percolato;
- DI AUTORIZZARE a PROGRAMMA AMBIENTE APUANE S.p.A. la modifica non sostanziale richiesta in data 23 ottobre 2015 ad eccezione dell'allegato 4; Autorizzazione agli scarichi in Pubblica Fognatura delle acque domestiche derivanti dai servizi igienici dell'impianto e delle acque di percolazione derivanti dal banco rifiuti (percolato);
- DI MODIFICARE il punto 9.3 e 9.4 del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);
- DI SPECIFICARE che non viene variato quanto altro stabilito dai Provvedimenti dirigenziali n. 880 del 24/03/2012 della provincia di Massa Carrara e n. 1441 del 26/03/2012 /2012 della provincia di Lucca.

Con D.D. 20593/2021 emesso dall'allora Dirigente Sandro Garro del Settore Autorizzazione Integrata Ambientale e Rifiuti della Regione Toscana, si decreta:

- di INTEGRARE il Decreto Dirigenziale RT n. 611 del 17/02/2016, allegando quale "Allegato D" il parere di GAIA SPA, che indica le prescrizioni per lo scarico di AMD contaminate e di reflui industriali in pubblica fognatura;
- di INTEGRARE il Decreto Dirigenziale RT n. 611 del 17/02/2016, con la seguente prescrizione: "5-bis. di STABILIRE che lo scarico in pubblica fognatura autorizzato al precedente punto 2 è subordinato al rispetto dei limiti, condizioni e prescrizioni riportati nel parere del gestore idrico che costituisce l'allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto".

Ricapitolando gli atti autorizzativi che si sono susseguiti sono i seguenti:

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE

- Provincia di Massa-Carrara:

- D.D. n. 880 del 24/03/2012 autorizzazione al raggiungimento di quota +43 m s.l.m. per quanto riguarda la porzione di discarica ricadente nel Comune di Montignoso;
- D.D. n. 3744 del 29/10/2013 autorizzazione conferimento altri codici CER per quanto riguarda la porzione di discarica ricadente nel Comune di Montignoso;

- Provincia di Lucca:

- D.D. n. 1441 del 26/03/2012 autorizzazione al raggiungimento di quota +43 m s.l.m. per quanto riguarda la porzione di discarica ricadente nel Comune di Pietrasanta;
- D.D. n. 4570 del 16/10/2013 autorizzazione conferimento altri codici CER per quanto riguarda la porzione di discarica ricadente nel Comune di Pietrasanta.

- la Regione Toscana:

- D.D. n. 611 del 17/02/2016 emesso dal Settore servizi pubblici locali - Direzione ambiente ed energia - autorizza le modifiche al piano di monitoraggio e controllo di cui ai provvedimenti autorizzativi allora vigenti.
- D.D. n. 20593/2021 emesso dal settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e Rifiuti modifica la precedente DD 611/2016.

Nell'ottobre 2021, dovendo predisporre il passaggio dalla fase 1 alla fase 2 ed essendo ormai la fase 1 vicina all'esaurimento dei volumi disponibili, P.A.A. deposita l'istanza di autorizzazione all'esercizio oltre quota +43 m s.l.m. (fino a completamento).

Nel novembre 2021, giunge il preavviso di archiviazione dell'istanza ex art. 10 bis L. 241/90 da parte del Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana giustificato dall'esistenza di ragioni ostative avanzate dal Settore VIA VAS della Regione Toscana di cui riporta il parere vincolante.

L'Autorità Competente, quindi, chiede l'attivazione della procedura di PAUR quale nuovo percorso autorizzativo.

I provvedimenti di autorizzazione dell'esercizio della discarica fino a completamento della fase 1 (fino a quota + 43 m s.l.m.) andavano in scadenza rispettivamente il 2/07/2022 per la Provincia di Lucca e il 18/09/2022 per la Provincia di Massa Carrara.

Nel Luglio 2022, la Società Programma Ambiente Apuane S.p.A. ha presentato istanza di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lett. b dei provvedimenti autorizzativi sino ad allora vigenti.

Successivamente, la Società Programma Ambiente Apuane S.p.A. - ha presentato alla Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica (di seguito Settore VIA) in data 13/01/2023 istanza di avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) relativamente al progetto di *“Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)”*;

Il progetto prevede il completamento della discarica “ex Cava Fornace” in loc. Porta nei comuni di Montignoso (MS) e di Pietrasanta (LU) oltre la quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi fino a quota +98 m s.l.m.. Riguarda le fasi successive a quelle denominata 1 (+43 m s.l.m), la fase 2 identificate dalla quota convenzionale di +68 m s.l.m. e la fase denominata 3 di completamento del progetto è caratterizzata da una quota variabile sempre inferiore a +98 m s.l.m.

Riepilogando ciò che abbiamo illustrato si chiarisce che:

- l'esercizio della discarica è stato autorizzato con AIA limitatamente alla fase 1 (fino a +43 m s.l.m.);
- la discarica nel suo complesso era già stata assoggettata a VIA;
- il completamento della discarica (fase 2 e 3) è stato assoggettato a PAUR;
- la parte già realizzata ed esistente ha avuto la sua valutazione a suo tempo e non deve essere sottoposta a via postuma.

Nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale è stato richiesto il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per le fasi 2 e 3 (oltre quota +43 m s.l.m.) di cui alla parte seconda, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

In data 13.01.2023, il Settore VIA VAS della Regione Toscana ha richiesto al Proponente alcune integrazioni. Ed in particolare, si chiedeva al Proponente di riformulare l'istanza «... inserendo tra le autorizzazioni richieste, oltre all'AIA per l'esercizio anche le autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere e degli interventi propedeutici alla gestione della discarica con il conferimento dei rifiuti ...»

L'istanza di PAUR è stata quindi nuovamente presentata dal Proponente in data 26/04/2023.

Nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA),

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

anche il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, pareri concertati, nulla osta e atti di assenso:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA),
- Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs. 42/2004, L.R. 65/2014);
- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923, L.R. 39/2000);

Il procedimento si svolgerà con le modalità e le tempistiche di cui ai citati art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ed art. 73 bis della L.R. 10/2010 e comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) sul Sito ANPIL (aree Naturali Protette di interesse Locale) della Rete Natura 2000 ZPS: Lago di Porta IT5110022.

Con nota del 08/05/2023 prot. 0213925 il Settore VIA ha chiesto ai Soggetti interessati di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata a corredo dell'istanza, ai fini del rilascio delle autorizzazioni richieste e, in esito alla verifica di completezza formale, anche sulla base dei contributi pervenuti, ha chiesto, con nota del 05/06/2023 prot 0261911, integrazioni al Proponente.

In data 04/07/2023, 06/07/2023 e 10/07/2023 il Proponente ha depositato l'integrazione formale della documentazione allegata alla istanza, richiesta dall'Autorità Competente. Verificato il completamento formale dell'istanza, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Unitamente all'avviso è stata pubblicata la documentazione presentata dal Proponente (fatto salvo quanto attiene la normativa sulla riservatezza dei dati personali) in data 12/07/2023 sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo:

<https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>

Detta forma di pubblicità tiene luogo alle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8 commi 3 e 4 della L. 241/90. Il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 12/07/2023 e il medesimo deve concludersi nei modi e nei termini previsti dall'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

A partire dal 12/07/2023 quindi sono state aperte le consultazioni prevista ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 per 30 giorni: in tale periodo è stato possibile presentare osservazioni da parte del pubblico. Le Osservazioni, sintetizzate nell'Allegato C.25 sono le seguenti:

- 1 - Prot. reg. n. 0373235 del 02/08/2023 - Arch. Silvia Della Bona;
- 2 - Prot. reg. n. 0376716 del 03/08/2023 - Comune di Pietrasanta;
- 3 - Prot. reg. n. 0378254 del 04/08/2023 - Slow Food e ELAIA;

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE

- 4 - Prot. reg. n. 0381573 del 07/08/2023 - Fotografi Naturalisti;
- 5 - Prot. reg. n. 0381891 del 08/08/2023 - Dott. Geologo Roberto Balatri;
- 6 - Prot. reg. n. 0382114 del 08/08/2023 - Amici della Terra-Versilia;
- 7 - Prot. reg. n. 0382332 del 08/08/2023 - Dott. Aldo Elasti;
- 8 - Prot. reg. n. 0382340 del 08/08/2023 - Comitato Custodi della Ceragiola - Marco Merlini e Comitato Indipendente per la Trasparenza, l'Informazione e la Partecipazione - Rosario Brillante;
- 9 - Prot. reg. n. 0382346 del 08/08/2023 - Dott. Marco Grondacci per il Comitato dei cittadini contro la discarica ex cava Fornace;
- 10 - Prot. reg. n. 0382348 del 08/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia);
- 11 - Prot. reg. n. 0382355 del 08/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia);
- 12 - Prot. reg. n. 0382590 del 08/08/2023 - Niccolò Ghionzoli;
- 13 - Prot. reg. n. 0383913 del 09/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia), Associazione per i diritti dei cittadini, Associazione Comitato Acqua alla gola Massa;
- 14 - Prot. reg. n. 0383917 del 09/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia);
- 15 - Prot. reg. n. 0383935 del 09/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia);
- 16 - Prot. reg. n. 0387676 del 11/08/2023 - Enrico Ghiselli, consigliere delegato all'Ambiente del comune di Forte dei Marmi 28
- 17 - Prot. reg. n. 0388500 del 11/08/2023 - Michela Bertelloni - Consigliera Comune di Montignoso;
- 18 - Prot. reg. n. 0388500 del 11/08/2023 - Lucia De Robertis;

19 - Prot. reg. n. 0391244 del 18/08/2023 - Francesco Rossi - Legambiente.

Contemporaneamente il Settore VIA- VAS ha provveduto ad inviare la richiesta di pareri e contributi ai soggetti competenti. Risultano ricevuti i seguenti contributi:

1. ANAS S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane - Prot. reg. n. 0344630 del 14/07/2023;
2. REGIONE TOSCANA - Direzione Ambiente e Energia - Settore sismica sedi di Lucca e Massa- Prot. reg. n. 0347776 del 17/07/2023;
3. REGIONE TOSCANA - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti climatici - Prot. reg. n. 0353865 del 20/07/2023;
4. REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord - Prot. reg. n. 0367019 del 28/07/2023;
5. Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia - Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamento Atmosferico – Prot. reg. n. 0372821 del 01/08/2023;
6. REGIONE TOSCANA – Direzione Urbanistica – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio – Prot. reg. n. 0374982 del 02/08/2023;
7. Comune di Pietrasanta – Area Servizi del Territorio ed alle Imprese Servizio Tecnico Ambiente Lavori Pubblici Manutenzioni – Prot. reg. n. 0376716 del 03/08/2023;
8. COMUNE DI FORTE DEI MARMI - Prot. reg. n. 0371161 del 01/08/2023;
9. UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA - U.O.C. Programmazione e LLPP - Prot. reg. n. 0380636 del 07/08/2023;
10. REGIONE TOSCANA – Direzione Ambiente ed Energia – Settore autorizzazioni rifiuti- Prot. reg. n. 0381830 del 07/08/2023;
11. MINISTERO DELLA CULTURA - Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara - Prot. reg. n. 0384356 del 09/08/2023;
12. UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA - U.O.C. PROGRAMMAZIONE E LLPP - Ufficio Unico per le funzioni Paesaggistiche Prot. reg. n. 0385253 del 09/08/2023 20
13. COMUNE DI MONTIGNOSO - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 09/08/2023 - Prot. reg. n. 0386446 del 10/08/2023;

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE

14. ARPAT Dip. Massa Carrara – Settore supporto tecnico - Prot. reg. n. 0386621 del 10/08/2023;
15. COMUNE DI MONTIGNOSO- Area n. 5 – Gestione e Pianificazione Territorio, Patrimonio e Ambiente Servizi Ambiente e Urbanistica - Prot. reg. n. 0386629 del 10/08/2023;
16. REGIONE TOSCANA - Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale - Prot. reg. n. 0386755 del 10/08/202331;
17. COMUNE DI PIETRASANTA - AREA SERVIZI DEL TERRITORIO ED ALLE IMPRESE Servizio Tecnico Ambiente Lavori Pubblici e Manutenzioni Ufficio Ambiente - Prot. reg. n. 0386827 del 10/08/2023;
18. AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE - Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria - Prot. reg. n. 0388970 del 16/08/2023 REGIONE TOSCANA - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della natura e del mare - Prot. reg. n. 0389031 del 16/08/2023;
19. ARPAT Dip. Massa Carrara – Settore supporto tecnico - Prot. reg. n. 0392381 del 21/08/2023.

Con nota del 26/09/2023 prot. 04397313, il Settore VIA ha comunicato al Proponente la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento, assegnando allo stesso, così come previsto dall'art. 27- bis, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, un termine non superiore a 30 giorni per il loro deposito,

Con nota del 19/10/2023 prot 0477421, il Proponente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, ha comunicato la necessità di chiedere la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti, richiesti con la sopra richiamata nota del 26/09/2023, al fine di acquisire ulteriori dati ed approfondire alcuni aspetti.

Si rileva che con Prot. regionale n. 0483202 Data 23/10/2023 è stata inviata la nota della Regione Toscana relativa all'accettazione della richiesta di sospensione.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs.152/06, l'Autorità Competente accoglie la richiesta di sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa, per un periodo pari a 180 giorni. Pertanto il termine per depositare la documentazione integrativa richiesta viene rideterminato al 23/04/2024. Il suddetto termine è perentorio e, nel caso in cui il Proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni nel termine indicato, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento sarà archiviato.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Si rileva che il Settore VIA-VAS di Regione Toscana provvederà a pubblicare la documentazione integrativa depositata dal Proponente sul proprio sito web e, tramite proprio apposito avviso, avvierà una nuova consultazione del pubblico la cui durata ai sensi del sopra richiamato art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 è di 15 giorni.

Con D.G.R. del 9 ottobre 2023 n. 1170 è stata indetta l'inchiesta pubblica per il "Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU). Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A."

Durante i lavori dell'inchiesta sono state avanzate alcune richieste di sospensione dell'inchiesta in riferimento al fatto che l'Autorità Competente ha richiesto integrazioni al progetto. In merito a tali richieste si allega la corrispondenza tra i richiedenti, la Regione Toscana e la Presidente dell'inchiesta. Allegati:

- A.7 - QUESITO POSTO DAL COMITATO CITTADINI CONTRO LA DISCARICA DI CAVA FORNACE (6/11/2023),
- B 4.3 - MEMORIA COMITATO CITTADINI CONTRO CAVA FORNACE, (20/11/2023),
- B.5 - RISPOSTA ALLE RICHIESTE DI SOSPENSIONE DELLA REGIONE TOSCANA, ed i suoi allegati:
 - Nota prot.0491356 del 27/10/2023 - Il Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra, Sez. Massa-Montignoso, Associazione Italia Nostra, Sez. Versilia;
 - nota prot 0508874 del 09/11/2023, Il Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra, Sez. Massa-Montignoso, Associazione Italia Nostra, Sez. Versilia;
 - Nota prot. 0513462 del 13/11/2023 mitt: Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace";
 - Nota prot. 0495487 del 31/10/2023, nota prot. 0513899 del 13/11/2023 mitt Comune di Forte dei Marmi;
 - Nota prot. 0508210 del 08/11/2023, mitt ADIC Associazione diritti dei cittadini;
 - Nota prot. 0515599 del 13/11/2023, mitt: Comitato voce degli alberi;
 - Nota prot. 0514592 del 13/11/2023 ing. Nicola Conti;

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).* Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

- Nota prot. 0516265 del 14/11/2023, mitt: Terre mediche apuane
- Nota prot. 0520763 del 16/11/2023, mitt. Marco Merlini- Comitato spontaneo CUSTODI DELLA CERAGIOLA
- C.4 - LETTERA AVVOCATURA;
- D.1 - NOTA DELLA PRESIDENTE IN MERITO ALLE RICHIESTE DI SOSPENSIONE (18/11/2023)
- D.2 - MONTIGNOSO - RICHIESTA SOSPENSIVA INCHIESTA PUBBLICA - COMMISSIONE (22/11/2023)
- D.3 - Comitato Italia Nostra - RICHIESTA SOSPENSIVA INCHIESTA PUBBLICA (27/11/2023)
- D.4 - RISPOSTA AL COMUNE DI MONTIGNOSO (30/11/2023)

Accogliendo la richiesta di maggiori chiarimenti sull'impossibilità di sospendere l'inchiesta, la Presidente ha scritto all'Avvocatura regionale (Allegato C.4 - LETTERA RICHIESTA PARERE ALL'AVVOCATURA REGIONALE); a tale richiesta, ad oggi, non è stata data risposta.

Si rammenta, come già illustrato precedentemente, che, ai sensi del medesimo art.27 bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006, a seguito del deposito delle integrazioni richieste, l'Autorità Competente provvede a pubblicare la documentazione e ad avviare una nuova fase di consultazione durante la quale sarà possibile per il pubblico interessato presentare ulteriori osservazioni, per un periodo pari a 15 giorni.

La durata della conferenza dei servizi è di massimo 90 giorni ai sensi dell'art 27 bis del D.Lgs 152/2006).

L'indizione dell'inchiesta pubblica

Sedici delle osservazioni presentate nel procedimento di PAUR, hanno richiesto di svolgere le consultazioni mediante svolgimento di Inchiesta Pubblica e vengono di seguito elencate:

1. Nicola Conti prot. 346813 del 17/07/2023;
2. Italia Nostra Sezione Massa-Montignoso, Italia Nostra sezione Versilia e Comitato Contro la Discarica di cava Fornace prot. 348706 del 18/07/2023, prot. 351340 del 19/07/2023, prot. 375835 del 03/08/2023, prot.0383932 del 09/08/2023; (queste sono le quattro di pari contenuto);
3. C.I.P.I.T. Comitato Indipendente per la Trasparenza, l'Informazione e la Partecipazione prot. 349064 del 18/07/2023;
4. Comitato Strettoia Cittadinanza attiva a tutela, Difesa e Sviluppo del Territorio prot. 351270 del 19/07/2023;
5. Gruppo Intervento Giuridico Presidio Apuane prot. 351929 del 19/07/25023;
6. Gruppo Intervento Giuridico Cagliari prot. 353501 del 20/07/2023;
7. Associazione per i Diritti dei Cittadini (ADIC) prot. 356748 del 21/07/2023;
8. CCAdbr composto da: Associazione per i Diritti dei Cittadini ADiC Toscana aps – Associazione Comitato Acqua alla gola Massa prot. 361499 del 25/07/2023;
9. Amici della Terra Versilia, Legambiente Massa Montignoso APS, Legambiente Versilia APS, WWF Alta Toscana prot. 361845 del 25/07/2023;
10. 10 - Comune di Montignoso prot. 363643 del 26/07/2023;
11. Il Comitato Volontario dei Cittadini Custodi della Ceragiola prot 369724 del 31/07/2023;
12. Comune di Pietrasanta prot 376716 del 03/08/2023;
13. ELAIA (Associazione Olivivoltori Apuo-Versiliesi) SlowFood Terre Medicee Apuane prot. 378254 del 04/08/2023;
14. Comune di Forte dei Marmi prot. 373678 del 07/08/2023;
15. Comune di Montignoso Delibera 41- 2023 prot. 386446
16. Comune di Massa prot. 0387536 dell'11/08/2023;

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).*
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Considerate la tipologia dell'opera e le numerose richieste di attivazione dello strumento di partecipazione dell'inchiesta pubblica espressa da molteplici associazioni del territorio, dai medesimi Comuni interessati dagli impatti oltre che dai limitrofi comuni di Massa e di Forte dei Marmi, la Regione ha ritenuto che lo strumento più efficace per garantire un'ampia partecipazione del pubblico e consentire il coinvolgimento del territorio interessato dal progetto oggetto del procedimento sia lo svolgimento di una Inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 24-bis e dell'art. 27-bis comma 6 del D.Lgs. n.152/2006 e secondo le modalità di cui all'art. 53 L.R. n.10/2010, in aggiunta alle ordinarie forme di consultazione del pubblico.

La Regione, ai sensi dell'articolo 53 della L.R. 10/2010 ha quindi proceduto, con lo scorrimento dell'Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale idonei a svolgere le funzioni di Presidente di Inchiesta pubblica di VIA ai sensi dell'art. 53, comma 2-bis, della L.R. 10/2010, approvato con D.D. n. 2546 del 24/2/2020.

Sulla base delle regole di scorrimento dell'Elenco, fissate al paragrafo 5.1 dell'Avviso pubblicato per la formazione dell'elenco come Allegato 1 al D.D. n. 18388 del 11/11/2019, il Settore VIA ha proceduto allo scorrimento dell'Elenco individuando l'Arch. Ottavia Cardillo.

Con nota prot. 0383321 del 08/08/2023, il Settore VIA ha quindi chiesto all'Arch. Ottavia Cardillo la disponibilità a svolgere la funzione di Presidente dell'Inchiesta pubblica per il procedimento di PAUR sopra richiamato, al fine di poter indicare il suo nominativo alla Giunta Regionale nella proposta di indizione dell'inchiesta stessa.

Con nota prot. 0457801 del 06/10/2023, l'Arch. Ottavia Cardillo ha dichiarato la sua disponibilità a svolgere la funzione di Presidente dell'Inchiesta pubblica in questione. Nella medesima viene comunicato di essere dipendente in ruolo della Regione Toscana dal 21/12/2021 e pertanto trasmette autorizzazione extra impiego;

Con la medesima nota prot. 0383321 del 08/08/2023 sopra richiamata, il Settore VIA ha chiesto al Proponente Programma Ambiente Apuane S.p.A. di confermare la propria disponibilità a farsi carico degli oneri economici ed organizzativi derivanti dall'attivazione dell'Inchiesta Pubblica di cui trattasi o di rappresentare eventuali osservazioni in merito.

Con nota prot. 0427616 del 18/09/2023 il Proponente ha comunicato di ritenere la *"riedizione di una nuova inchiesta pubblica (...) del tutto superflua ed ingiustificata comportando un inutile aggravio procedimentale quando le esigenze partecipative e di consultazione del pubblico ben potrebbero essere soddisfatte con le ordinarie modalità previste dall'art. 27 bis comma 5 del TUA"*, in considerazione del fatto che il progetto sottoposto PAUR è il medesimo per il quale, dal 6/11/2008 (data della delibera – DGPA./211/2008- di indizione della Inchiesta pubblica) al 04/08/2009 (data in cui è stato trasmesso il Rapporto finale con nota prot. della prov di Massa 2398/AMB), è stata svolta apposita inchiesta pubblica ai fini del procedimento di VIA conclusosi con atto di VIA 656/2011 emesso dalla provincia di Massa;

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Nella medesima nota il Proponente fa inoltre presente che *"...Tuttavia, qualora codesta Amministrazione ritenesse di non rivalutare la decisione qui censurata, revocandola, e, quindi, di dover procedere comunque all'indizione di una inchiesta pubblica ex art. 53 LR 10/2010, la scrivente, pur mantenendo tutte le riserve e le eccezioni sopra espresse, non potrebbe sottrarsi all'obbligo di sostenere, come prescrive la legge, gli oneri economici ed organizzativi derivanti dalla eventuale attivazione di tale inchiesta"*;

Con la Delibera n. 1170 del 9 ottobre 2023 la Giunta della Regione Toscana ha disposto, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/2010 relativo al PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 10/2010 art. 73 bis, lo svolgimento di un'inchiesta pubblica per il *"Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)"*, Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

La Giunta regionale, ha quindi ritenuto che lo svolgimento di inchiesta pubblica rappresenti per il caso di specie lo strumento più appropriato per far fronte alle esigenze espresse dal territorio e che vi siano pertanto gli elementi per procedere all'indizione della medesima ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/10, definendone le modalità di svolgimento e provvedendo altresì ad indicare il Presidente dell'inchiesta pubblica, tenuto conto delle modalità di individuazione come sopra esposte.

Nella D.G.R. si da atto che:

- lo svolgimento dell'inchiesta pubblica non dovrà comportare interruzioni o sospensioni dei termini, così come disposto dalla normativa in materia di VIA;
- il termine per lo svolgimento dell'inchiesta è fissato in 90 giorni a partire dalla sua indizione, come disposto all'art. 24-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/2006;
- ai sensi del citato art. 53, comma 2-ter della L.R. 10/2010, tutte le spese necessarie allo svolgimento dell'inchiesta pubblica di cui trattasi sono a carico della società Proponente e che il presente provvedimento non comporta pertanto oneri a carico del bilancio regionale;
- il medesimo art. 53, comma 2, fissa il limite massimo dei compensi spettanti al Presidente nonché a ciascun commissario;

Con la stessa delibera:

- si stabilisce che l'inchiesta pubblica si svolga secondo le modalità stabilite nel documento denominato *"Direttive per lo svolgimento dell'Inchiesta pubblica ex art. 53 della L.R. 10/2010"* Allegato A della D.G.R.;

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE

- viene individuata ai sensi dell'art. 53, comma 2 della L.R. 10/2010, la Presidente dell'inchiesta pubblica nella persona dell'Arch. Ottavia Cardillo, come da generalità indicate nell'Allegato B;
- si ricorda che i compensi spettanti al Presidente e a ciascun commissario sono a carico del Proponente e sono fissati all'art. 53, comma 2, della L.R. 10/2010;

La D.G.R. 1170/2023 risulta pubblicata integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima legge regionale.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE

Modalità di svolgimento e partecipazione all'inchiesta

La partecipazione alle audizioni è regolamentata dal comma 4 dell'articolo 53 della L.R. 10/2010. E' consentita d'ufficio al Proponente, all'estensore del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai soggetti competenti in materia ambientale, ai soggetti che hanno presentato osservazioni scritte nel corso del procedimento di valutazione. E' consentita inoltre a chiunque abbia fatto richiesta entro 48 ore dall'inizio delle audizioni.

Per lo svolgimento dell'inchiesta pubblica la Presidente si è riferita al regolamento contenuto nell'allegato A alla delibera regionale n° 1170/2023.

L'inchiesta pubblica si è svolta attraverso una audizione preliminare e due audizioni generali convocate tramite avviso pubblicato a cura dell'Autorità Competente, sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo:

<https://www.regione.toscana.it/-/via-atti-delle-inchieste-pubbliche>, nonché inviato, a cura della stessa Autorità, ai Comuni coinvolti nel procedimento autorizzativo e a coloro che hanno presentato osservazioni nel corso dello stesso.

Il calendario delle audizioni è stato il seguente.

- Audizione preliminare 6 novembre 2023 ore 16.00;
- Audizione generale 1a sessione 20 novembre 2023 ore 16.00;
- Audizione generale 2a sessione 2 dicembre novembre 2023 ore 10.00;
- Audizione finale, convocata per il 3 gennaio 2024 ore 17.00.

Le audizioni dell'inchiesta pubblica si sono svolte di fatto in modalità mista in quanto:

- è stato possibile collegarsi all'aula virtuale con modalità a distanza e collegamento da remoto attraverso una piattaforma di videoconferenza messa a disposizione dal Proponente;
- al fine di garantire l'accesso al collegamento al maggior numero di cittadini è stata messa a disposizione, per coloro che hanno fatto specifica richiesta, una sala sita nel Comune di Pietrasanta dove erano presenti il Presidente ed i commissari.

I partecipanti si sono potuti registrare all'inchiesta pubblica mediante il modulo messo a disposizione e indicato negli avvisi pubblici previa visione ed accettazione dell'informativa per il trattamento dei dati personali raccolti presso l'interessato ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE n. 679/2016 – GDPR.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

La Presidente, tenendo conto delle iscrizioni pervenute, al fine di garantire la massima partecipazione tenendo conto della capienza della sala predisposta, ha ritenuto opportuno accettare anche le iscrizioni tardive, sia da remoto che in presenza, giunte anche a ridosso o durante le audizioni. Sono state accettate anche variazioni delle modalità di partecipazione rispetto alle iscrizioni (remoto invece che presenza e viceversa) verificatesi il giorno stesso delle audizioni.

Di ogni audizione è stato redatto un dettagliato verbale che è stato trasmesso all'Autorità Regionale per la pubblicazione. Ai verbali sono stati allegati i documenti o le relazioni che ciascun relatore ha inteso lasciare a corredo del proprio intervento e la lista dei partecipanti. I verbali delle audizioni sono allegati alla relazione finale e ne costituiscono parte integrante.

Nel corso dell'audizione preliminare, svoltasi il 6 novembre 2023, la Presidente ha nominato i due commissari, tenuto conto delle candidature espresse dalle parti contrapposte, quella favorevole e quella contraria al progetto. In seguito alle indicazioni ricevute e ai curricula presentati, il presidente ha nominato quali commissari:

- Ing. Francesca Aiello per la parte favorevole al progetto.
- Dott. geol. Andrea Piccinini per la parte contraria al progetto

I curricula dei commissari sono allegati alla relazione finale (Allegati D.7).

La partecipazione all'inchiesta pubblica, calcolata in base al numero di accessi alla videoconferenza e presenza in sala relativa alle varie sessioni, è stata la seguente:

- Audizione preliminare n° 53 (7 in presenza - 46 da remoto);
- Audizione generale 1a sessione n° 56 (25 in presenza - 31 da remoto);
- Audizione generale 2a sessione n° 55 (29 in presenza - 26 da remoto);
- **Audizione finale n° x (x in presenza - x da remoto).**

Le due sessioni dell'audizione generale hanno avuto una durata complessiva effettiva di circa 9,5 ore circa.

Si informa che sono state avanzate alcune richieste di sospensione dell'inchiesta pubblica pervenute sia in sede di udienza preliminare e generale che tramite mail o pec. A tali richieste sia la Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica nella nota pervenuta in data 16 novembre 2023 che la Presidente hanno dato risposta (pec inviata in data 18 novembre 2023). Le motivazioni sull'impossibilità di accogliere tali richieste da parte della Presidente sono state illustrate anche nel corso delle audizioni dell'inchiesta. La Presidente ha chiesto un parere in merito alle richieste di sospensione pervenute anche all'Avvocatura regionale ma, ad oggi, non è pervenuta alcuna risposta. Come precedentemente illustrato, la corrispondenza viene allegata alla relazione:

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

- A.7 - QUESITO POSTO DAL COMITATO CITTADINI CONTRO LA DISCARICA DI CAVA FORNACE (6/11/2023),
- B 4.3 - MEMORIA COMITATO CITTADINI CONTRO CAVA FORNACE, (20/11/2023),
- B.5 - RISPOSTA ALLE RICHIESTE DI SOSPENSIONE DELLA REGIONE TOSCANA, ed i suoi allegati;
- C.4 - LETTERA AVVOCATURA;
- D.1 - NOTA DELLA PRESIDENTE IN MERITO ALLE RICHIESTE DI SOSPENSIONE (18/11/2023)
- D.2 - MONTIGNOSO - RICHIESTA SOSPENSIVA INCHIESTA PUBBLICA - COMMISSIONE (22/11/2023)
- D.3 - Comitato Italia Nostra - RICHIESTA SOSPENSIVA INCHIESTA PUBBLICA (27/11/2023);
- D.4 - RISPOSTA AL COMUNE DI MONTIGNOSO (30/11/2023).

Nel corso dell'audizione generale si sono succeduti a parlare, il Proponente che ha illustrato il progetto e lo studio di impatto ambientale, il Presidente che ha illustrato le osservazioni pervenute ed i Commissari che hanno illustrato i pareri pervenuti degli enti coinvolti nel corso del procedimento autorizzativo, interventi dei partecipanti le repliche del Proponente.

Per poter intervenire durante l'audizione generale, coloro che si sono registrati hanno potuto prenotarsi compilando un apposito modulo messo a disposizione insieme all'avviso di convocazione dell'udienza generale. La Presidente, tenendo conto delle richieste d'intervento pervenute, al fine di garantire la massima partecipazione ha ritenuto opportuno accettare anche le richieste tardive sia da remoto che in presenza e giunte anche durante i lavori delle audizioni. Sono state accettate anche le domande e richieste di chiarimenti giunte via chat. Sono state lette e messe agli atti anche le memorie consegnate o inviate da partecipanti risultanti assenti o impossibilitati a prendere parola durante le audizioni.

Come previsto dal 4.3. dell'allegato A alla D.G.R. 1170/2023 *"I partecipanti possono intervenire verbalmente durante l'audizione e/o presentare, nel corso della medesima, memorie scritte. Il Presidente stabilisce la durata di ogni intervento verbale, al fine di consentire a tutti i partecipanti interessati la possibilità di intervenire"*.

Tenendo conto delle prenotazioni agli interventi, la durata degli interventi è stata inizialmente indicata in circa 8 minuti al fine garantire di prendere parola al maggior numero di richiedenti possibile. Durante le due sedute dell'audizione generale, è stato consentito di andare oltre

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

tale termine temporale al fine di garantire a coloro che hanno preso parola di illustrare completamente le proprie osservazioni e richieste di chiarimenti.

Fra i 29 interventi dei partecipanti che si sono susseguite tra la prima e la seconda sessione dell'udienza generale ci sono stati 23 interventi di rappresentanti di comitati/associazioni, 1 intervento di un Sindaco, e 5 interventi di rappresentanti di formazioni politiche.

Le relazioni depositate agli atti da parte dei partecipanti a sostegno dei propri interventi nel corso delle sei sessioni dell'audizione generale sono state complessivamente 24. Tutti questi documenti sono allegati ai rispettivi verbali.

Durante la seconda sessione dell'audizione generale (2 dicembre) il Comitato cittadini contro la discarica, Italia Nostra e ELAIA Slow food in disaccordo con la scansione temporale dei lavori della seduta e il diniego di sospendere gli stessi in attesa delle integrazioni da presentare a cura del proponente hanno lasciato la sala. Risultavano in presenza quindi solo l'ufficio di segreteria, i tecnici, il Comitato e lo staff del Proponente. I 22 partecipanti da remoto risultavano ancora connessi ed i lavori sono comunque proseguiti.

Al termine degli interventi e della replica del Proponente la Presidente ha invitato la cittadinanza a porre ulteriori domande sia da remoto che in presenza. A tali domande il Proponente ha risposto in sede di audizione ma anche attraverso successive integrazioni che sono state allegate al verbale della seconda sessione dell'audizione generale e messe agli atti (Allegati C.27, C.27a, C.27a1)

La Presidente ha ritenuto necessario mettere a disposizione della cittadinanza la Relazione finale (versione 0.0), pubblicata tramite il sito regionale in data precedente all'audizione finale. La Relazione finale sarà integrata a seguito dei lavori dell'Audizione finale convocata il 3 gennaio 2024 con i contenuti di eventuali osservazioni alla relazione che il Comitato avrà ritenuto di accogliere. Saranno allegate inoltre tutte le memorie pervenute entro il 6 gennaio 2024 all'indirizzo email: inchiestadiscaricaporta@gmail.com (una email confermerà l'avvenuta ricezione del documento). La Relazione finale in versione definitiva (1.0) sarà pubblicata unitamente al verbale dell'Audizione finale.

L'Audizione finale ha avuto una durata di circa **x ore**, durante le quali la Presidente ha dato lettura della Relazione Finale, quindi si sono succeduti **x interventi** dei partecipanti.

Sintesi del progetto e dello studio di impatto ambientale

Localizzazione



Fig. 1 - Inquadramento
Fonte: Geoscopio - Ortofotocarta 2021

La discarica si ubica all'interno di una ex cava a servizio di una fornace, da qui il nome anche di "Località Fornace" posta per 2/3 nel territorio del comune di Montignoso (Provincia di Massa) e per 1/3 nel comune di Pietrasanta (Provincia di Lucca).

Il sito dove sorge l'impianto è una cava dismessa in corrispondenza della quale fu approvato ed autorizzato, negli anni 80, il progetto di discarica sperimentale a servizio del comparto lapideo per conferimento della marmettola. La discarica è stata poi inserita nella rete degli impianti a servizio del territorio regionale con stralcio Massa Carrara dalla Regione Toscana ed utilizzata per il conferimento dei rifiuti prodotti a seguito dell'alluvione del 1996.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Nel 1997 le autorità competenti (provincia di Lucca e provincia di Massa Carrara) autorizzano una variante sostanziale della discarica ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 ed individuano due fasi di coltivazione: la prima fino a quota + 20 m s.l.m. (riempimento dell'avvallamento presente nella cava dismessa) e la seconda fino a completamento a quota + 115 m s.l.m. (sviluppo della discarica in elevazione a partire dalla quota + 20 m s.l.m.). Il progetto di completamento della discarica ha ricevuto parere positivo di compatibilità ambientale con DD 656/2011 ed autorizzazione alla realizzazione ed esercizio fino a quota + 43 m s.l.m. con DD 880/2012 e smi e DD 1441/2012 e smi. L'area non interessa vincoli paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (di seguito Codice BB.CC.PP.) e risulta limitrofa all'area protetta Sito ANPIL (aree Naturali Protette di interesse Locale) della Rete Natura 2000 ZPS: Lago di Porta IT5110022.

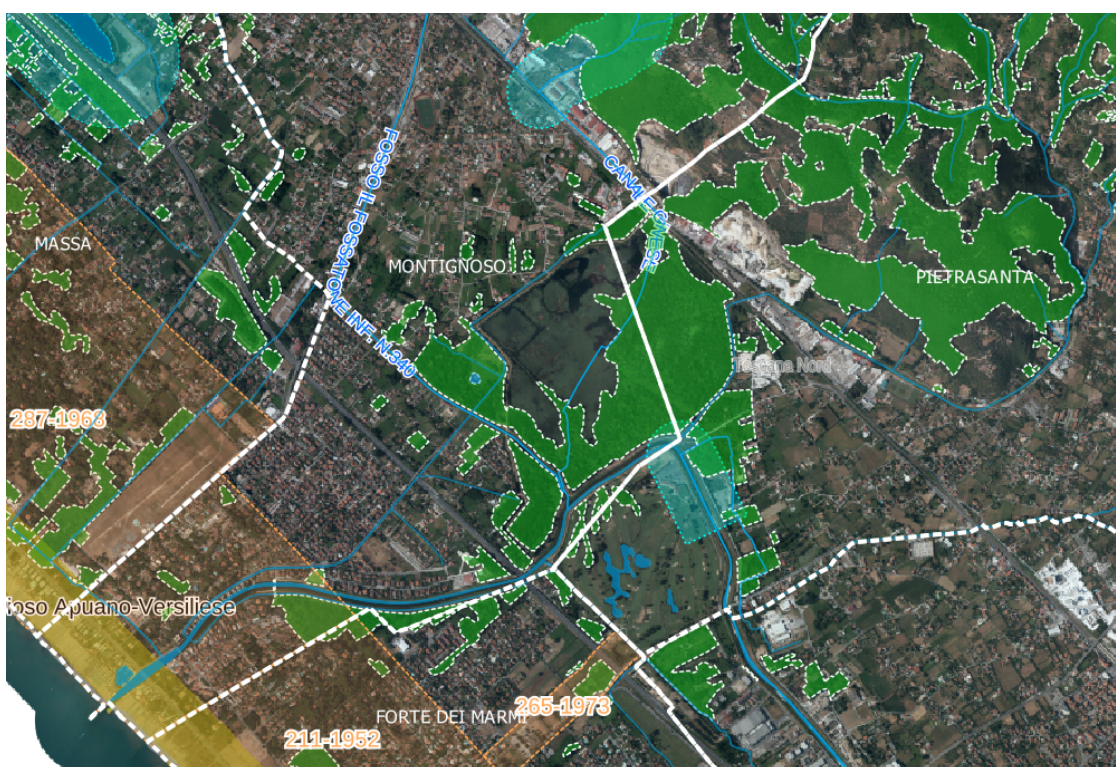


Fig.2- Inquadramento quadro dei vincoli paesaggistici

Fonte: WMS Geoscopio - Ortofotocarta 2021 e vincoli del PIT-PPR

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).*
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.



Fig. 3 - Inquadramento ZCS siti Natura 2000

Fonte: WMS Geoscopio - Ortofotocarta 2021 e ZCS siti Natura 2000

Contenuti del progetto

Di seguito si riporta una sintetica descrizione dei contenuti del progetto secondo la descrizione dei documenti acquisiti nel procedimento di PAUR. Per l'esauritiva descrizione dello stesso si rimanda agli elaborati progettuali pubblicati sul sito regionale:

<https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>

Il progetto prevede il completamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi esistente oltre la quota +43 m s.l.m..

In merito alla tipologia di rifiuti conferibili in discarica si rileva che, ai sensi del comma 3 dell'art. 184 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 sono rifiuti speciali:

“a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca;

b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).*
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2;

d) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 2;

e) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 2;

f) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 2;

g) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;

h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter);

i) i veicoli fuori uso.”

Ed inoltre i commi 4 e 5 dello stesso articolo:

“4. Sono rifiuti pericolosi quelli che recano le caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del presente decreto.

5. L'elenco dei rifiuti di cui all'allegato D alla parte quarta del presente decreto include i rifiuti pericolosi e tiene conto dell'origine e della composizione dei rifiuti e, ove necessario, dei valori limite di concentrazione delle sostanze pericolose. Esso è vincolante per quanto concerne la determinazione dei rifiuti da considerare pericolosi. L'inclusione di una sostanza o di un oggetto nell'elenco non significa che esso sia un rifiuto in tutti i casi, ferma restando la definizione di cui all'articolo 183. [...]”

Rispetto alla VIA del progetto complessivo del 2011 sono proposte varianti con modifica delle sezioni di riprofilatura del fronte roccioso a tergo dei gradoni, riduzione dei volumi di scavo e conseguente, riduzione dei volumi di abbancamento dei rifiuti .

La zona interna attuale, secondo progetto, verrà quindi modificata creando un'ampia curva in pendenza uniforme che alloggerà all'interno la pesa, spostandola da dove ora, e consentirà l'accesso ai primi gradoni.

Sarà realizzata anche la prima porzione del paramento esterno e lungo tutto il coronamento di base dello stesso e sarà realizzato il sistema di collettamento delle acque meteoriche che defluiranno nel tempo sulla superficie esterna rinaturata della discarica.

Allo scopo, sarà posizionato un canale al piede del paramento esterno.

L'angolo complessivo di inviluppo della sezione è quindi di ca. 33°, come prescritto nel provvedimento di VIA già rilasciato nel 2011.

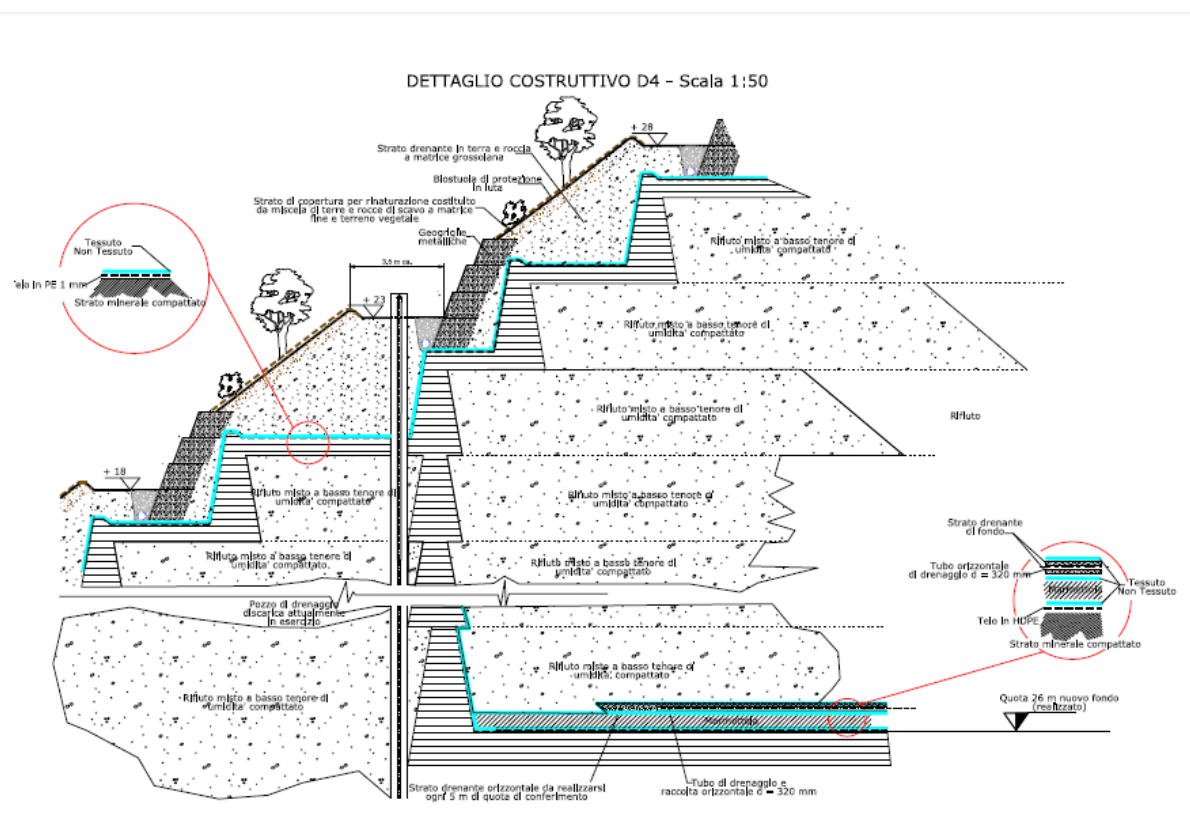
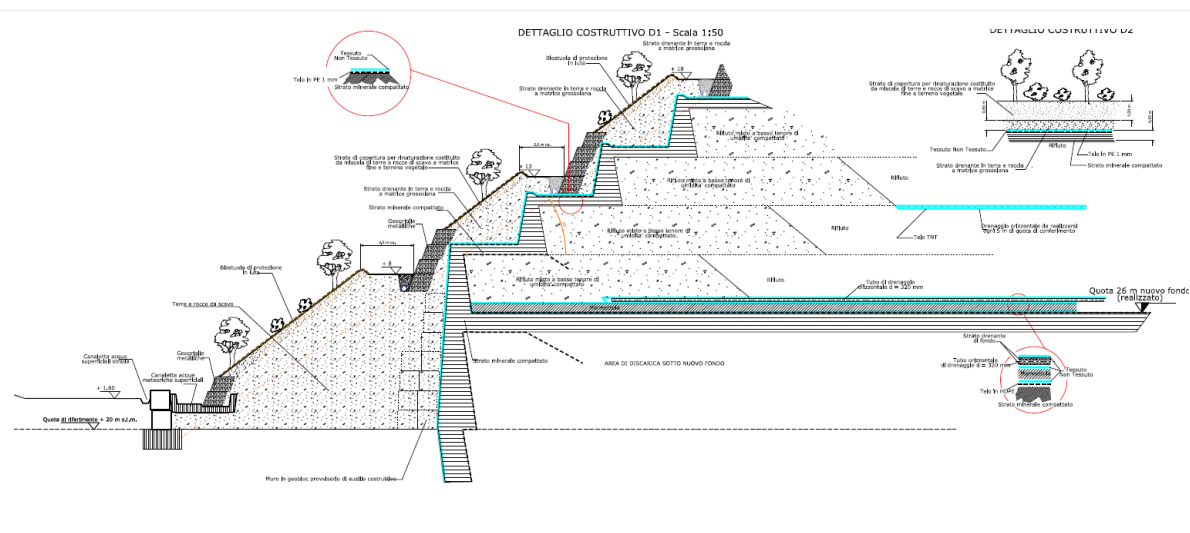
Il piano del gradone finito presenterà un ciglio di almeno 30 cm ca. con la funzione di contenere anche le acque di eccezionali eventi istantanei di pioggia e ridurre il dilavamento sulla scorta della classica esperienza delle risaie asiatiche che, notoriamente, sono impostate su terreni poco permeabili e debbono sostenere le relevantissime piogge tropicali.

Il drenaggio viene realizzato mediante trincee drenanti lungo i gradoni collegate tra diversi quote da più trincee intervallate: ciò è finalizzato ad evitare lunghi ruscellamenti con le evidenti conseguenze di potenziale erosione.

La coltivazione delle fasi 2 e 3 della discarica è di fatto contestuale sia agli interventi di rinaturazione previsti, sia a quelli riprofilatura del fronte roccioso necessari a giungere allo stato "configurato" per la realizzazione della barriera impermeabile perimetrale a tergo dei gradoni

Il materiale di risulta dei lavori costruttivi di riprofilatura sarà utilizzato preliminarmente per gli scopi interni (realizzazione dei vari riempimenti, realizzazione, previa selezione, dei drenaggi, costruzione di rilevati, piste di transito ed altro di volta in volta necessario), mentre l'eventuale quantitativo in esubero, non precisabile a priori, potrà se il caso essere alienato secondo normativa sulle terre e rocce di scavo.

Le opere di riprofilatura del fronte roccioso sono evidenziate nelle sezioni A e B di Tavola Prog T07 del progetto ove si presenta anche un raffronto tra il progetto precedente e la proposta presente.



Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE

Le sezioni evidenziano una riduzione delle sezioni di scavo precedentemente assentite con formazione di gradoni intermedi tra le quote +60 e +90.

Le introdotte migliorie incidono in termini di sicurezza del profilo parete – gradone, oltre che di riduzione dei volumi da movimentare. La modifica del progetto, ha come conseguenza la riduzione dei volumi dei rifiuti conferibili nell'ambito di ciascuna delle due fasi di completamento del progetto rispetto a quanto valutato ed assentito nell'ambito del precedente procedimento di VIA.

Nello specifico, quindi, si ha una riduzione dei volumi di scavo fino a circa 135.000 mc.

Le modalità di scavo per la riprofilatura delle pareti rocciose sono essenzialmente di tipo meccanico mediante utilizzo di frese di tipo stradale e di martellone idraulico.

Ulteriori interventi previsti:

- Drenaggi: la realizzazione vede l'impiego di materiale per ca. 60.000 mc complessivi su ambedue le fasi;
- Scarbate rinforzate: la realizzazione vede l'impiego di materiale per ca. 23.000 mc;
- Trincee drenanti: la realizzazione vede l'impiego di materiale per ca. 1.500 mc;
- Terre armate: la realizzazione vede l'impiego di materiale per ca. 14.000 mc;
- Capping: la parte più fine verrà miscelata alla terra di coltivo al fine da migliorarne la capacità drenante.

Parte del materiale di risulta dovrà necessariamente essere utilizzato per realizzare varie opere quali rampe, strade e regolarizzazioni nell'ambito dei conferimenti di amianto. Si prevede che le fasi di profilatura si possano estendere almeno per tutta la durata della Fase 2.

I volumi di conferimento dei rifiuti previsti si riducono rispetto a quelli contemplati nel progetto autorizzato con DD 656/2011 per i motivi sopra descritti e sono pertanto riassumibili come nella tabella seguente.

FASE	VOLUMI (mc)
2	633.500
3 (Finale)	293.500

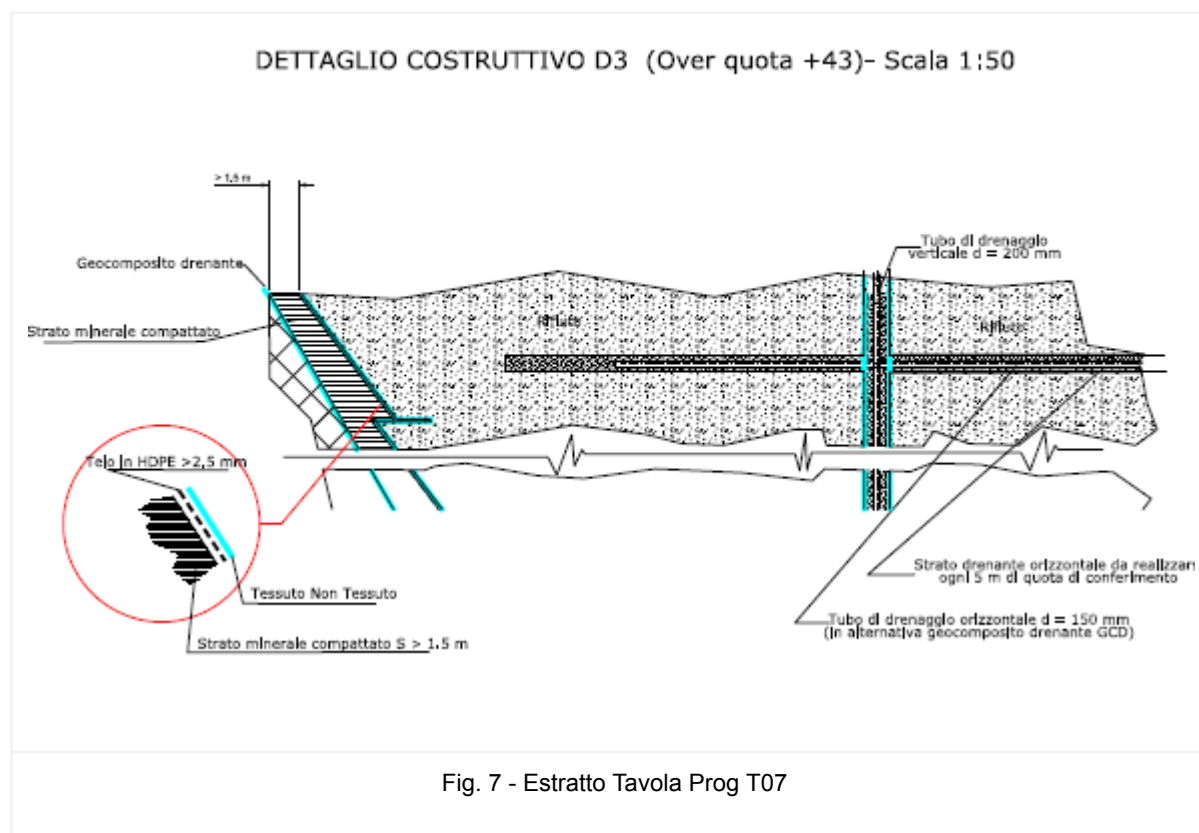
La sistemazione finale della discarica è stata definita nell'ambito del procedimento di VIA conclusosi con DD 656/2011 e finalizzata, in accordo con la Sovrintendenza e le autorità

competenti, nell'ambito del procedimento di AIA conclusosi con provvedimenti emessi dalla provincia di massa e di lucca nel 2012.

Criteri costruttivi della discarica

Barriera geologica di fondo e perimetrale

Come da progetto approvato con DD 656/2011, la barriera di confinamento delle pareti interne del sito, chiamata argine interno, sarà realizzata secondo il dettaglio di seguito riportato in coerenza alle disposizioni del D.Lgs 36/2003 e sottoposta poi alle fasi di collaudo e di certificazione dello strato minerale.



In conformità a quanto fu richiesto in sede di Conferenza dei Servizi del 14.11.2008 e poi prescritto nell'ambito del provvedimento di VIA del 2011, Programma Ambiente Apuane ha realizzato una seconda barriera di fondo alla quota di 25-26 m s.l.m. in contropendenza verso monte di ca. 1 m e coerente allo schema costruttivo qui descritto (dal basso verso l'alto):

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE

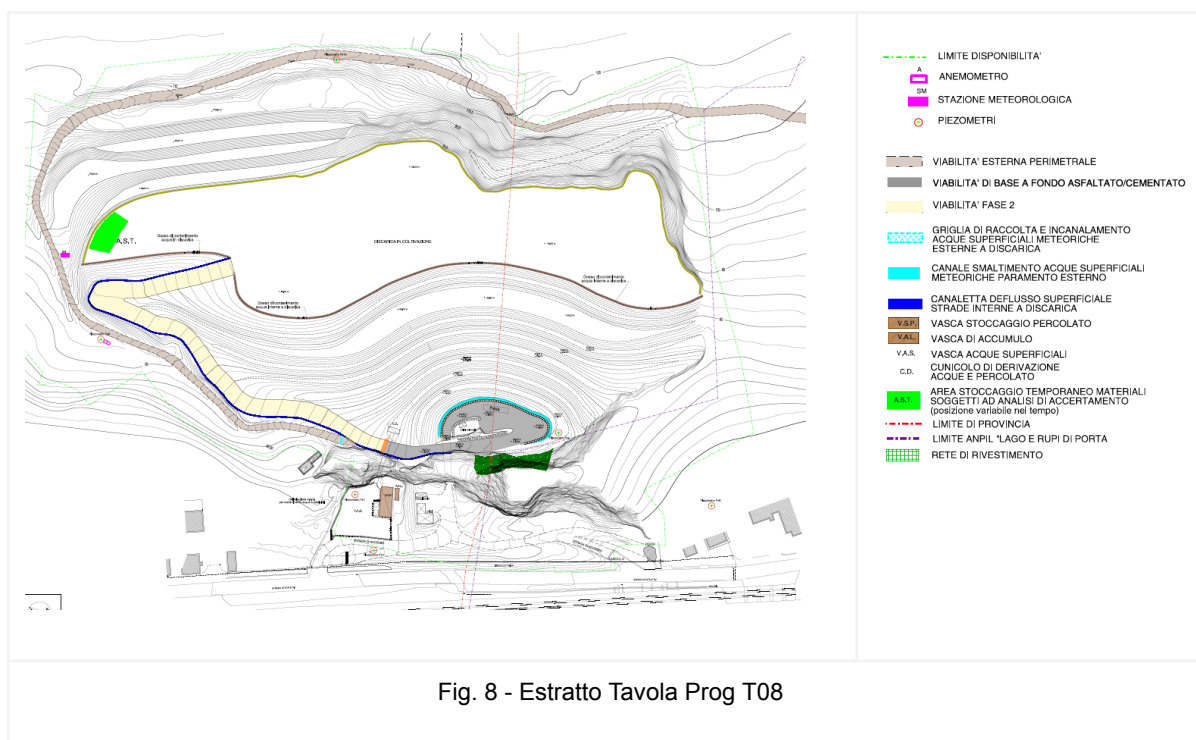
- strato minerale compattato (argilla o limo argilloso) di spessore > 1.0 m
- telo in HDPE di spessore 2 mm
- tessuto non tessuto g 400.

Lo strato sovrastante alla barriera di cui sopra è stato realizzato secondo il seguente schema costruttivo (dal basso verso l'alto):

- strato di almeno 50 cm ca. di marmettola
- tessuto non tessuto
- strato drenante di fondo ca. 50 cm
- tessuto non tessuto.

La permeabilità del fondo attestato a quota +25 m s.l.m., così come quella della barriera di confinamento delle pareti, sono sottoposti a specifici collaudi funzionali a garantire il rispetto dei valori contemplati dalla normativa vigente.

Paramento esterno



Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).*
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE

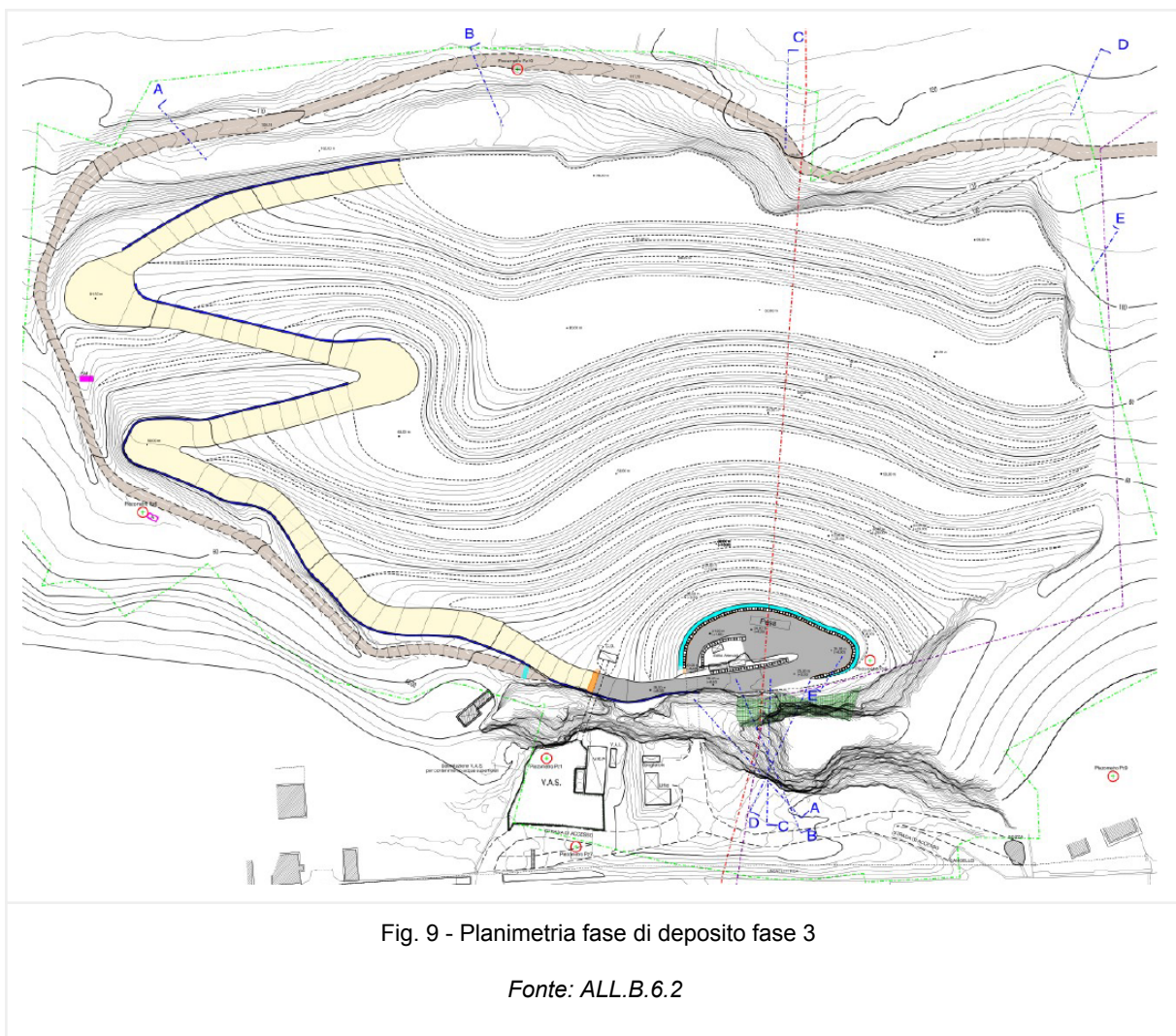
Conformemente alle norme tecniche vigenti e così come già prescritto nel progetto di cui alla DD 656/2011, il progetto presenta una sezione costituente il paramento esterno le cui caratteristiche costruttive sono state definite tenendo conto della rinaturazione finale e della stabilità nel tempo.

Dall'interno all'esterno la sezione è così articolata (vedasi Tavola Prog T08 - fig. 8):

1. strato di rifiuti misti a ridotto tasso di umidità dello spessore di ca. 15 m compattato;
2. strato di materiale minerale compattato articolato in una parte subverticale ed una orizzontale dello spessore medio non inferiore a 1 m ca. nella porzione verticale e 0,5 m nella parte orizzontale di copertura;
3. telo impermeabilizzante di 1 mm di spessore sormontato e non saldato (per evitare la formazione di sacche di aria e favorire una agevole aderenza all'argilla e compensare eventuali assestamenti senza creare tensioni);
4. telo drenante costituito da TNT da g 200;
5. strato di terreno e rocce di scavo con dimensioni dei ciottoli medio grandi a costituire uno strato drenante (da gestirsi in cantiere), costituito nella parte basale del singolo gradone da quattro file di gabbie armate con armatura in acciaio;
6. strato di copertura in terreno a matrice vegetale per la rinaturazione di spessore minimo di 1 m. Al fine di prevenire il dilavamento la superficie di scarpata esterna inclinata a circa 40° sarà rivestita con classica biostuoia in iuta.

La permeabilità equivalente della sezione, determinata sulla base degli spessori minimi dei materiali in copertura, trascurando il telo HDPE che non viene saldato, è conforme alla normativa che prevede per la copertura ($k < 10^{-8}$ m/s) per lo strato minerale.

L'angolo complessivo di pendenza della scarpa di progetto è quello prescritto dalla C.d.S.



Controllo delle acque

Anche per questo aspetto il progetto non modifica il progetto già assentito a VIA ed a quanto si esegue nella gestione in corso.

Il rifiuto umido messo in discarica una volta stoccato in discarica, è sottoposto a consolidazione, dovuta al costipamento generato dal passaggio dei mezzi e dal peso degli strati sovrastanti, che provocherà la fuoriuscita dell'acqua dai pori del rifiuto. Tale acqua è quindi raccolta dagli strati drenanti orizzontali intervallati verticalmente ogni 5 m ca..

Lo strato drenante di 25-30 cm di spessore protetto da t.n.t. è arretrato alcuni metri prima dei teli in HDPE degli argini del paramento e della barriera per salvaguardarne l'integrità meccanica durante la fase costruttiva.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
 Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Al suo interno sono disposti una serie di tubi in polietilene alta densità finestrati del diametro di 150 mm collegati con delle colonne verticali di drenaggio e raccolta che portano il percolato al tubo dello strato di drenaggio di fondo.

Il piano del rifiuto su cui viene posato lo strato drenante viene livellato in modo da creare leggere pendenze verso la posizione dei tubi drenanti orizzontali.

Il sistema di gestione del percolato si suddivide come da progetto autorizzato in due sottosistemi legati alla presenza del nuovo fondo realizzato a quota 25/26:

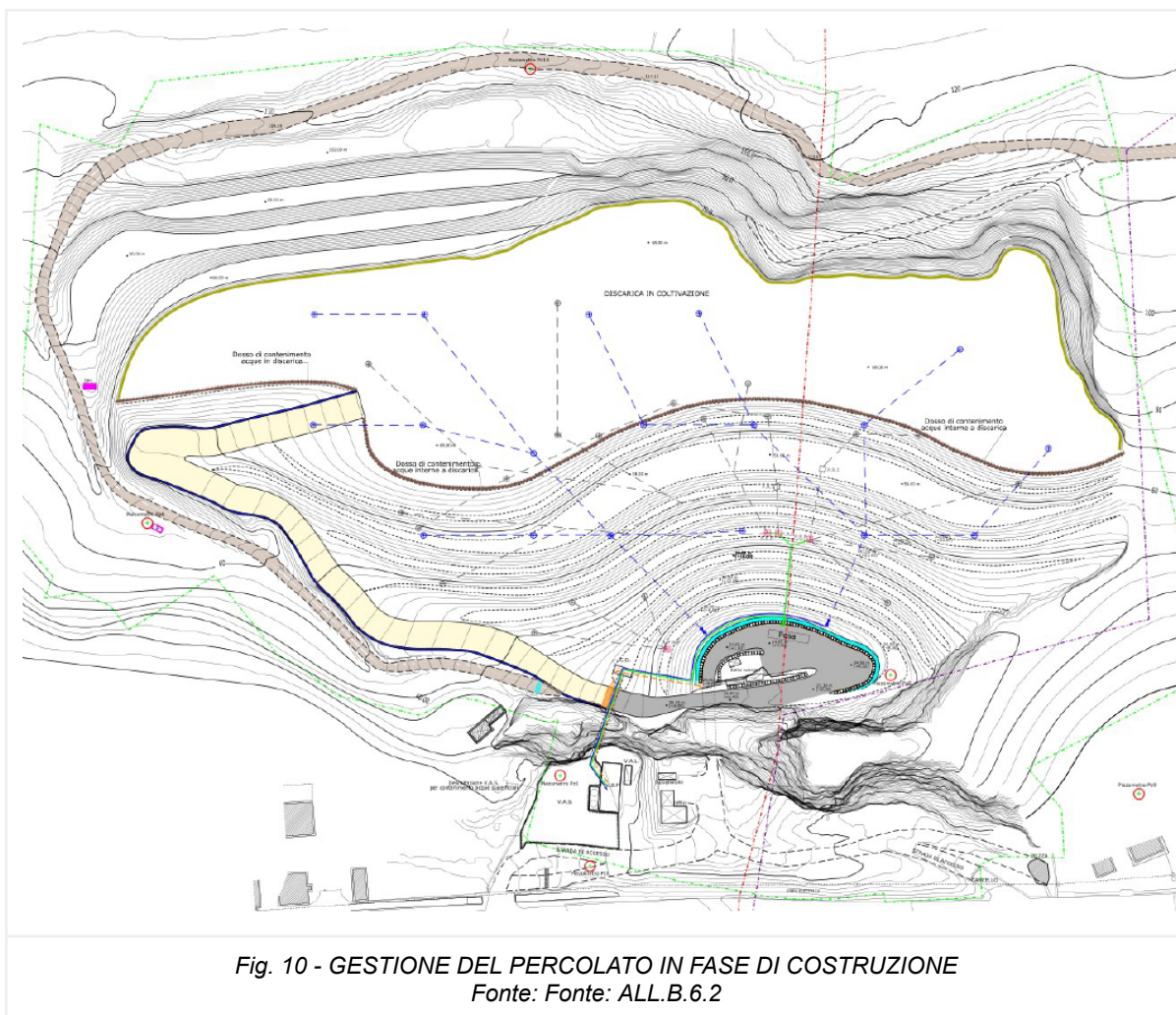
1. sistema di raccolta precedente fino a quota nuovo fondo
2. sistema di raccolta fasi costruttive 1-2-3

Il sistema di drenaggio della discarica precedente la realizzazione del nuovo fondo continuerà a convogliare le acque di percolazione verso i quattro pozzi realizzati con una colonna circolare ispezionabile con camicia in acciaio inox, diametro 1 m, al cui interno si colloca il sistema di pompe e tubazioni in uso per l'evacuazione dell'acqua.

Questo sistema è stato chiaramente salvaguardato durante l'esecuzione della Fase 1 prolungando verso l'alto le tubazioni sino a che non emergono dalla scarpata di neo costruzione ove le tubazioni di mandata sono raccolte e convogliate alla zona di raccolta e stoccaggio del percolato esternamente al sito di discarica.

Al di sopra del nuovo fondo a quota +25 è stato posto in opera quindi un nuovo sistema di raccolta indipendente secondo i parametri di progetto già richiamati e che funziona a caduta così costituito:

- a) strati di protezione e drenaggio, costituiti da materiale drenante (ghiaia pulita) per uno spessore di circa 25-30 cm intercalati ogni 5 m di sviluppo verticale della discarica contenenti una rete di captazione sempre con tubazioni fessurate in HDPE di diametro 150 mm.
- b) sistema di colonne di drenaggio passanti sino allo strato drenante di fondo di diametro 200 mm messi in opera all'interno di una camicia di ca. 100 cm di diametro di inerti contenuti da teli in tessuto non tessuto TNT.
- c) rete di captazione basale soprastante lo strato di fondo costituita da strato di drenaggio (ghiaia pulita), contenenti tubazioni fessurate in HDPE di diametro 320 mm confluenti in due tubazioni che escono attraverso il paramento esterno.
- d) sistema di raccolta esterno del percolato sopra nuovo fondo a quota 26 m s.l.m. mediante tubazioni mobili collegate alla vasca di stoccaggio esterna.



Le due tubazioni principali che raccolgono il percolato attraversano il paramento esterno circa alla quota del nuovo fondo mediante un sistema speciale di giunzione per garantire la tenuta nell'attraversamento che prevede la saldatura del telo HDPE interno con il tubo in PE e l'affogamento del tutto in cemento bentonitico e bentonite sfusa.

Al fine di ottimizzare la raccolta del percolato, ovvero di diminuirne quanto più possibile la produzione, durante la gestione delle fasi si individuano zone della discarica appartenenti ai diversi lotti gestionali che non debbano essere utilizzati per periodi prolungati, specialmente nelle stagioni piovose, da poter coprire con teli plastici.

La copertura con film in polietilene a bassa densità durante il periodo piovoso di porzioni del piano di coltivazione della discarica è infatti uno degli interventi comunemente utilizzati per limitare la produzione del percolato. L'acqua raccolta nei limiti del possibile è utilizzata per umidificare le strade interne ed il corpo dei rifiuti onde limitare la produzione di particolato e

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
 Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

la relativa dispersione eolica, qualora fosse esuberante rispetto alle reali necessità di riutilizzo possono comunque essere scaricate in acque superficiali a seguito di controllo analitico periodico.

Per la copertura vengono utilizzati dei film polietilene a bassa densità, mono o pluristrato coestruso, spessore minimo μm 200, stabilizzato ai raggi ultravioletti. La messa in opera è realizzata in modo da impedire il contatto fra acqua di pioggia e rifiuto sottostante, sono zavorrati per impedire il sollevamento ad opera di correnti d'aria. Sulla superficie del rifiuto sono create le opportune pendenze per favorire lo scorrimento e la raccolta delle acque; sono realizzati, inoltre, opportuni dossi alti m 0.50/0.60 in corrispondenza dei bordi delle aree coperte.

Copertura finale e raccolta delle acque meteoriche

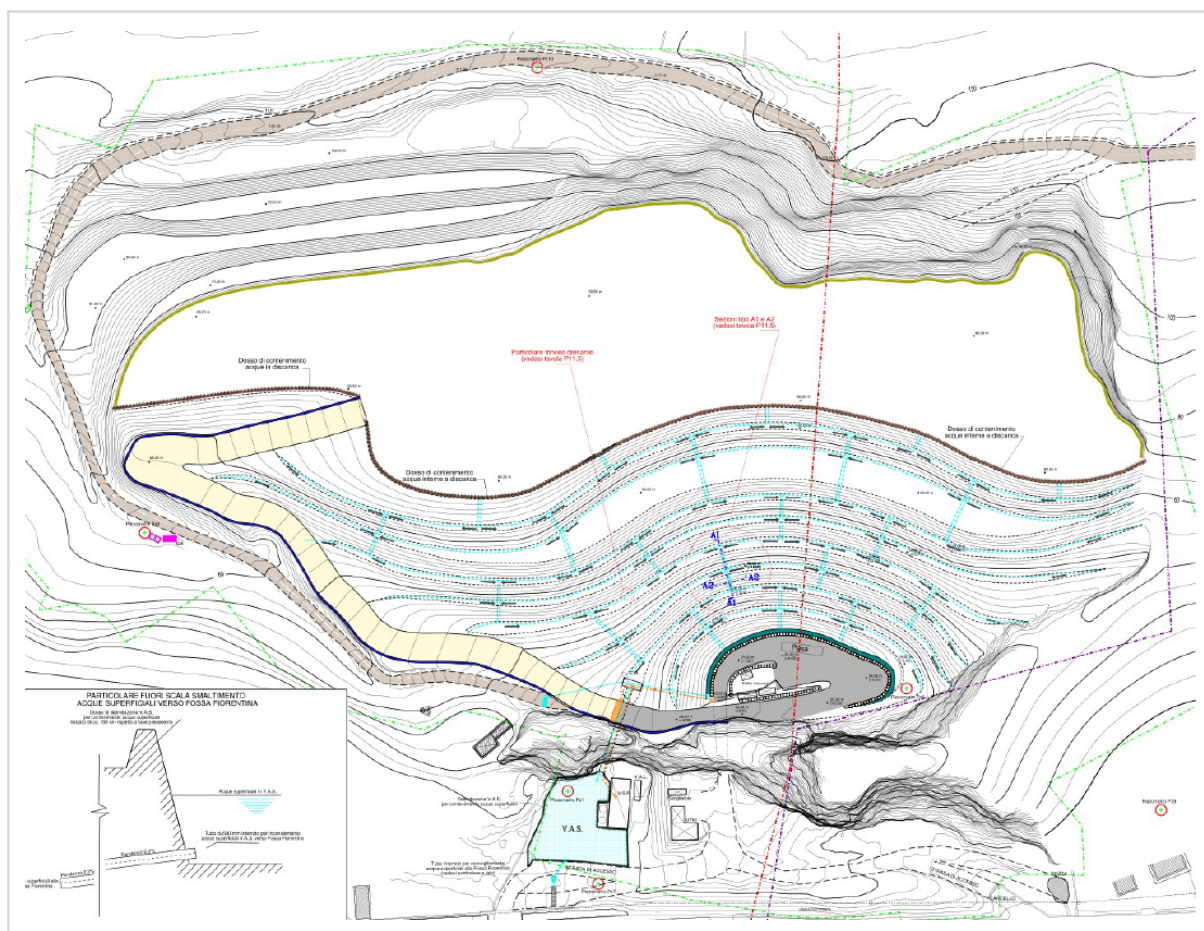


Fig. 11- Gestione acque meteoriche in fase di costruzione

Fonte: Fonte: ALL.B.6.2

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

I piani finali di copertura, come previsto nel progetto precedente già assentito, saranno conformi alla norma di cui alla D.Lgs. 36/2003 e così costituita:

1. strato di materiale minerale compattato dello spessore medio non inferiore a 0,5 m;
2. telo impermeabilizzante di 1 mm di spessore posizionato sovrapposto e non saldato (per evitare la formazione di sacche di aria e favorire una agevole aderenza all'argilla e compensare eventuali assestamenti senza creare tensioni) posizionato a protezione dello strato minerale
3. geosintetico in TNT g 200 di protezione al telo impermeabilizzante;
4. strato di terreno e rocce di scavo con dimensioni dei ciottoli medio grandi a costituire uno strato drenante di spessore minimo 0,5 m;
5. strato di copertura, in terreno a matrice vegetale, per la rinaturazione di spessore minimo di 1 m.

I piani orizzontali posti alle varie quote avranno leggera pendenza verso monte in modo da non convogliare acqua verso le scarpate. La raccolta acque avverrà mediante trincee drenanti tra loro raccordate con uno schema che eviti elevati dislivelli verticali in tubazione interna alla trincea.

Il piano del singolo gradone presenterà un ciglio di almeno 30 cm ca. con la funzione di contenere anche le acque di eccezionali eventi istantanei di pioggia. Il drenaggio viene assicurato da trincee drenanti lungo i gradoni collegate tra diverse quote da più trincee intervallate.

I tubi finestrati orizzontali della singola trincea saranno di 150 mm di diametro e convoglieranno le acque meteoriche in setti drenanti centrali a tutta sezione e canali esterni perimetrali a cielo aperto, collegati alla volumetria d'accumulo appositamente predisposta nella zona esterna alla discarica come da progetto approvato vigente.

Il sistema evolverà con le fasi di progetto mantenendo separate le acque meteoriche esterne alle zone di operazione da quelle interne a queste che prenderanno invece la via del sistema di raccolta del percolato. In questo modo le zone oggetto di progressiva rinaturazione vedranno le proprie acque dirette verso il sistema della raccolta superficiale delle acque piovane esterne il cui elemento di fondo è un canale a cielo aperto in calcestruzzo che porta le acque alle tubazioni che le adducono al bacino di raccolta esterno.

In sostanza il bacino di accumulo esterno, avente la funzione di ritardare l'apporto alla vicina Fossa Fiorentina deputata alla raccolta delle acque piovane di zona così da evitare un

aggravio della portata di piena, è a questa collegato da un pozzetto e un tubo di diametro calibrato $d=400$ mm in modo da evitare di incrementare il picco.

In questo modo il deflusso in Fossa Fiorentina si mantiene costante e diluito nel tempo assorbendo la portata di piena proveniente dalla discarica nel descritto bacino di stoccaggio il tutto secondo i dimensionamenti e le caratteristiche già previste nel progetto approvato.

Descrizione degli interventi di rinaturalizzazione, tempi e modi di realizzazione



Fig. 12 - stato di progetto vista da sud ovest
Fonte: Relazione paesaggistica del progetto

Le specie arboree saranno messe a dimora in buche puntuali con materiale drenante (ricavato in sito) sul fondo, terriccio composto da terra di coltivo e ammendante per colmare la buca e saranno legate ad un palo tutore.

Nel recupero vegetazionale, il progetto prevede di rispettare il principio della naturalità dei versanti, anche se, la diffusione delle erbacee verrà diffusa in modo regolare per accelerare la formazione di humus. Nelle zone meno acclivi, ad intervento ultimato, verrà impostato un bosco di sclerofille mediterranee. I moduli di impianto saranno compartimentati da aree a funzione tagliafuoco.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

In base alla potenzialità ecologica sono previsti degli alberi destinati ad occupare il piano dominante dell'impianto di rinaturalizzazione: essi sono il leccio (il 62%) e la roverella (il 100% di quelle previste) e sono quindi indicati e rappresentati come alberi principali dell'impianto.

Questi, mediante le cure colturali previste per l'impianto saranno destinate a diventare gli alberi più grandi dell'impianto.

Il leccio è assunto sia quale albero principale sempreverde sia quale albero accessorio, principalmente utilizzato nella terza fase in quanto specie che meglio si adatta a condizioni climatiche più limitanti come ad esempio all'azione dei venti, anche di quelli provenienti dal mare. La roverella è assunta quale albero principale a foglia caduca perché in grado di fornire sempre e nel tempo variazione cromatica delle foglie. Il leccio è notevolmente meno esigente dal punto di vista edafico e quindi garantisce un sicuro attecchimento: questo è uno dei motivi della sua consistente presenza assieme alla sua caratteristica di sempreverde. La roverella, è più esigente del leccio per cui è utilizzata in quantità minore.

Il leccio e la roverella individuati quali alberi principali, sono gli alberi "climax" dell'impianto, a maturità l'impianto vedrà emergere gli alberi principali ed essi saranno distanti 10-12m l'uno dall'altro come solitamente avviene nelle formazioni naturali simili. Gli altri lecci saranno lasciati alla normale competizione biologica con le altre specie previste nell'impianto.

Nelle fasi d'impianto il leccio e la roverella saranno associati a specie azofissatrici scelte prevalentemente tra quelle arbustive ovvero: maggiociondolo, siliquastro e ginestra. Vengono inoltre utilizzate le caratteristiche "di pianta pioniera" e la capacità azotofissatrice di altri alberi accessori dell'ontano e della mimosa e le elevate peculiarità biotecniche del salice per garantire apporti di azoto e stabilità all'impianto. Gli alberi accessori, destinati ad occupare il piano dominato sono stati scelti in base alla potenzialità ecologica della zona. Essi sono quindi individuati e rappresentati come alberi accessori. Tra di essi alcuni lecci (il 38% circa) che, mediante cure colturali saranno gestiti in forma di piccolo albero o di arbusto.

Le specie scelte sono quelle indicate nella tabella seguente. In essa è indicato anche la quantità di degli alberi messi a dimora fase per fase fino al totale ripristino.

N.botanico	N. comune	Utilizzo	Fase 1	Fase 2	Fase 3
<i>Quercus ilex</i>	LECCIO	PRINCIPALE	42	132	236
<i>Quercus pubescens</i>	ROVERELLA	PRINCIPALE	15	15	22
<i>Quercus ilex</i>	LECCIO	ACCESSORIA	14	12	390
Amelanchier	PERO CORVINO	ACCESSORIA	15	15	25
<i>Fraxinus ornus</i>	ORNIELLO	ACCESSORIA	3	4	4

<i>Salix sspl</i>	SALICE	ACCESSORIA	10	20	80
<i>Alnus glutinosa</i>	ONTANO	ACCESSORIA	11	11	11
<i>Acacia dealbata</i>	MIMOSA	ACCESSORIA	3	4	4
TOTALE ALBERI PRINCIPALI E ACCESSORI			113	213	775

Lo schema d'impianto previsto prevede la messa a dimora, al termine delle 3 fasi operative, di circa 1100 alberi tra principali e accessori.

Il piano arbustivo della macchia di sclerofille sempreverdi previsto per l'impianto, messo a dimora contestualmente agli alberi con densità tale da favorire la rapida copertura del suolo per limitare l'evaporazione di acqua dal suolo e prevenire fenomeni di ruscellamento, è costituito dalle seguenti specie arbustive.

Specie arbustive.

Genere e specie	Nome comune	percentuale
<i>Arbutus unedo</i>	corbezzolo	25%
<i>Berberis ssp</i>	berberis	3%
<i>Calluna vulgaris</i>	erica	3%
<i>Cercis siliquastrum</i>	siliquastro	2%
<i>Cotoneaster ssp</i>		5%
<i>Crataegus monogyna</i>	biancospino	3%
<i>Laburnum anagyroides</i>	maggiociondolo	2%

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).*
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE

<i>Laurus ssp</i>	<i>alloro</i>	2%
<i>Lavandula angustifolia</i>	<i>lavanda</i>	2%
<i>Ligustrum lucidum\europaeus</i>	<i>ligustro</i>	4%
<i>Phillyrea ssp</i>	<i>fillirea</i>	10%
<i>Pistacea lentiscum</i>	<i>lentisco</i>	5%
<i>Prunus ssp</i>	<i>pruno spinoso</i>	3%
<i>Rosa canina</i>	<i>rosa selvatica</i>	1%
<i>Rosmarinus officinalis</i>	<i>rosmarino</i>	3%
<i>Spartium junceum</i>	<i>ginestra</i>	15%
<i>Teucrium fruticans</i>		2%
<i>Viburnum ssp</i>	<i>lentaggine</i>	10%
(VERIFICHE)		100%

Tra di esse sono state privilegiate anche specie che producono bacche (corbezzolo, alloro, biancospino ecc.) in modo da favorire la frequentazione dell'impianto agli animali e all'avifauna in particolar modo.

Il maggiociondolo e il siliquastro (azotofissatori); il ligustro e il biancospino sono commercialmente classificati arbusti, ma alcuni di essi saranno acquistati fatti crescere in forma di alberello (circa 220 piante).

Nella fase 2 si è scelto di procedere maggiormente con lo strato arbustivo soprattutto per avere una fascia di altezza complessivamente ridotta sia per rispettare il criterio generale di procedere a fasce sia per avere una zona "cuscinetto" che, in caso di incendio possa limitare il cammino delle fiamme sulle chiome.

Si ribadisce la assoluta necessità di mantenere l'intera viabilità interna all'impianto in quanto necessaria sia per la funzione ecologica precedentemente descritta, sia per eseguire tutte le operazioni colturali, eventuali irrigazioni di soccorso, gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria e soprattutto il contenimento di eventuali incendi. Si ricorda che l'impianto è tenuto per 30 anni successivi alla chiusura della discarica ad un programma di gestione post-operativa e pertanto sulla viabilità interna al sito non sono previsti interventi di ripristino della viabilità.

Fasi di rinaturalizzazione

Per ragioni tecniche non è possibile procedere ad anticipi delle operazioni di ripristino salvo quanto rappresentato negli elaborati: per garantire l'assestamento della terra di coltivo – ovvero dello strato finale - è necessario che, una volta preparato, idroseminato e sistemato, esso sia sottoposto all'azione della pioggia in modo da individuare eventuali piccole zone di ruscellamento che comprometterebbero la vita delle piante arboree e/o arbustive messe a dimora anche se piante coltivate in vaso o fitocella.

Il progetto di rinaturalizzazione, nelle varie 3 fasi, prevede, per ogni singola fase, la successione delle seguenti operazioni di ripristino:

1. sistemazione del versante e preparazione generale dell'area,
2. semina (idrosemina) dello strato erbaceo su tutta l'area,
3. periodo di assestamento,
4. messa a dimora dello strato arbustivo e dello strato arboreo.

Fabbricati

Il progetto non prevede la realizzazione di nuovi fabbricati.

I fabbricati esistenti saranno utilizzati sia per mantenere tutta la documentazione attinente all'esercizio della discarica stessa, sia per conservare tutta la documentazione che periodicamente deve essere prodotta anche nel corso della post-gestione (fase trentennale) e come magazzini per tutti i piccoli macchinari ed attrezzi necessari a svolgere le operazioni di ordinaria manutenzione all'impianto in suddetta fase. Anche per i fabbricati non è prevista dismissione se non al termine della fase post-operativa.

RISULTATI DELL'INCHIESTA PUBBLICA DEL PROGETTO DI COMPLETAMENTO OLTRE QUOTA +43 DELLA DISCARICA SITA IN LOC. PORTA

Raccolta degli aspetti emersi e formulazione del giudizio

Nei lavori dell'inchiesta la maggior parte degli interventi e memorie raccolti sono inerenti alle questioni ambientali, con particolare riferimento al monitoraggio delle matrici ambientali e alla raccolta dei dati analitici. Si riportano di seguito nel dettaglio le principali criticità emerse nel corso dell'inchiesta pubblica suddivise in vari capitoli: aspetti ambientali, aspetti culturali e paesaggistici, aspetti urbanistici, aspetti socio-economici, aspetti procedurali, aspetti normativi e politico - programmatici, aspetti progettuali, aspetti sanitari.

In ogni capitolo sono trattate le principali problematiche emerse nel corso dell'audizione generale, organizzate secondo uno schema che prevede:

- una sintesi, introduttiva e descrittiva della criticità discussa ove necessaria;
- un riepilogo sintetico delle richieste di chiarimenti espresse dai partecipanti;
- la sintesi delle posizioni del Proponente;
- il commento del Comitato con il relativo giudizio.

Il Comitato, pur assicurando la completa e attenta valutazione degli aspetti rilevati, raccomanda che tutte le memorie e gli interventi raccolti durante le sedute dell'inchiesta pubblica vengano attentamente esaminate dagli enti coinvolti nel procedimento di PAUR al fine di garantire la risposta a tutte le esigenze di chiarimento emerse.

Aspetti ambientali

Sintesi degli aspetti emersi

Durante i lavori dell'inchiesta pubblica, sono pervenute da parte del pubblico molteplici richieste di chiarimenti relative ai diversi aspetti ambientali (atmosfera, acqua superficiale e sotterranea, rumore) connessi con l'esercizio della discarica. In particolare, è stato fatto riferimento al parere emesso da ARPAT nel corso del procedimento di PAUR ed anche ai risultati dei monitoraggi delle matrici ambientali effettuati dallo stesso ente di controllo nel corso del 2022 e del 2023. Emerge quindi una richiesta di chiarimenti relativamente ai valori di concentrazione registrati dal gestore e dallo stesso ente di controllo sulla matrice acqua superficiale e sotterranea, alle emissioni in atmosfera emesse dalle canne di drenaggio installate nel corpo dei rifiuti ed anche alle modalità di gestione del percolato e di regimazione delle acque meteoriche.

Altri temi che sono emersi riguardano criticità relative alla sicurezza idrogeologica della discarica, anche al verificarsi di eventi sismici, la sicurezza delle acque potabili della zona ed il rapporto con la vicina ZPS Sito Natura 2000 - Lago di Porta.

Monitoraggi e controlli

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito agli aspetti di monitoraggio ambientale e di controllo

In merito al monitoraggio ambientale, diversi partecipanti hanno chiesto chiarimenti sui dati contenuti nella relazione di ARPAT su controlli AIA 2023 che hanno rilevato superamenti delle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazioni) per i parametri Ferro, Manganese, Triclorometano, Arsenico e Solfati ottenuti dalle analisi chimiche eseguite sui campioni prelevati dai pozzi facenti parte della rete di monitoraggio.

Gli aspetti sollevati sono i seguenti. Si chiede di specificare:

- se siano state eseguite dal 9/05/2023 ulteriori **analisi** da parte di ARPAT e, a seguito dei risultati, quali siano le azioni o monitoraggi supplementari intrapresi per comprendere i superamenti segnalati, anche in relazione alle concentrazioni registrate per gli stessi elementi nei campioni di percolato.
- il **set analitico** utilizzato nei monitoraggi:
 - con riferimento ai monitoraggi annuali sulle acque sotterranee eseguiti sui sette punti di prelievo della rete, si chiede al Proponente di chiarire quale sia il set analitico ricercato nelle varie campagne analitiche ed in particolare se il

set analitico completo sia utilizzato una volta l'anno su tutti i punti della rete o solo su alcuni di essi;

- viene chiesta una tabella di sintesi degli ultimi 5 anni relativa ai risultati analitici della rete, sia per quanto riguarda i monitoraggi trimestrali che annuali (acque sotterranee, superficiali e percolato);
 - l'integrazione della rete dei piezometri di monitoraggio, relativamente ad un controllo su un numero maggiore di piezometri di controllo delle acque perché ritenuti attualmente di numero carente;
 - prove di tracciamento con autocampionatori per verificare connessioni idrogeologiche tra discarica, piezometri e sorgenti di valle (l'ultima prova fatta è del 1983 con modalità non chiare);
- se le **analisi** condotte da Programma Ambiente Apuane in autocontrollo nelle quattro campagne del 2023 abbiano rilevato superamenti e, in caso affermativo, su quali parametri e di illustrarne i risultati.
- In merito al Piezometro 7:
- informazioni sull'arsenico che risulta superiore ai limiti di legge;
 - una valutazione da parte del Proponente sulle eventuali non conformità riscontrate, durante le campagne di monitoraggio di marzo e giugno 2022.

Si ritiene inoltre necessario:

- far reintegrare nel piano di controllo e monitoraggio, i dati raccolti dai piezometri PZ1, PZ8-bis e PZ9, che furono soppressi su richiesta di PAA al fine di realizzare un completo ed esaustivo controllo periodico chimico-fisico.
- uno **studio termografico** esaustivo, prima di qualsiasi attività ulteriore di isolamento di quota 43 s.l.m..
- modifica della **rete di monitoraggio** e delle attività di controllo previste dal piano di monitoraggio e controllo approvato con decreto direttoriale 611 del 17/02/2016 e successive modifiche.
- chiarimenti in merito alla preoccupazione che il rischio ambientale aumenti in modo esponenziale con l'aumentare del riempimento della discarica.
- che venga tenuto in considerazione il peggioramento di diverse matrici ambientali nella zona di discarica emerso anche dai diversi interventi.

- che nei controlli della discarica vengano inclusi quelli relativi alle emissioni gassose diffuse e convogliate con controlli integrativi annuali termografici.
- chiarire le tempistiche di controllo delle emissioni da parte del Proponente;
- includere il parametro Triclorometano in tutte le analisi ambientali.
- porre particolare attenzione nel controllo e monitoraggio della presenza di amianto in discarica.
- la pubblicazione del rapporto ambientale di monitoraggio ed i relativi allegati.

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti di monitoraggio e controllo

Il Proponente durante le audizioni ha spiegato che la lista dei parametri analizzati è il risultato dell'istruttoria procedimentale eseguita dall'Autorità Competente in collaborazione con gli altri soggetti interessati tra cui anche e soprattutto ARPAT in qualità di organo tecnico nel corso della quale sono stati esaminati i documenti tecnici necessari. Il Proponente ha poi confermato piena disponibilità ad approfondire ed esaminare tale tematica laddove richiesto nell'ambito della Conferenza dei Servizi prevista nel procedimento di PAUR.

Il Proponente ha fornito piena disponibilità ad integrare quanto già prodotto nell'ambito del procedimento di PAUR con i dati analitici relativi all'ultimo biennio ed ha poi rammentato che tali dati sono inseriti nel rapporto ambientale che viene trasmesso a cadenza annuale così come previsto dalla normativa vigente, nonché dal provvedimento autorizzativo.

Il Proponente precisa che la verifica dei flussi idrogeologici e dei parametri idrochimici sono stati affrontati in modo approfondito ed esauriente in contraddittorio con gli enti nelle fasi della prima inchiesta pubblica, nelle successive fasi istruttorie dell' AIA.

Le anomalie registrate per ferro e manganese hanno carattere limitato e circoscritto collegabile a condizioni ambientali e/o operative. Per contro, il triclorometano rappresenta invece un vero e proprio contaminante delle acque di falda proveniente da monte idrogeologico rispetto alla discarica. Ne deriva quindi che se i valori registrati per ferro e manganese sono certamente da considerarsi come "outliers", i valori registrati per triclorometano confermano l'esistenza di una situazione di contaminazione della falda non imputabile alla discarica che si origina a monte idrogeologico.

Ferro e manganese sono due parametri del tutto aspecifici nel senso che sono strettamente legati alla variazione di parametri ambientali geochimici, ambientali ed operativi. I valori di concentrazione di questi elementi registrati sono da valutare tenendo conto delle condizioni ambientali al momento del campionamento, dello storico analitico a disposizione, dei risultati

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

ottenuti in occasione dei campionamenti eseguiti nel breve termine e/o dei monitoraggi successivi eseguiti secondo la periodicità prescritta nel provvedimento autorizzativo. I valori per tali parametri possono essere alterati per diversi motivi ambientali e operativi. Valori anomali circoscritti al singolo episodio di campionamento, anche se al di sopra delle CSC, non costituiscono motivo di preoccupazione.

Ferro e manganese nella maggior parte dei casi non derivano da fonti industriali, ma derivano dal fatto che i terreni in particolare la frazione argillosa, ne contengono grosse quantità non solubili in determinate condizioni geochimiche, biochimiche e lo diventano dietro alterazioni di queste condizioni. Alterazioni che sono legate, ad esempio, anche ad infiltrazioni di acque meteoriche, come è verosimilmente accaduto in occasione di un piezometro in particolare che è collocato in una zona che risente direttamente di queste infiltrazioni di acque meteoriche. La ripetizione di queste analisi potrà eventualmente evidenziare che non si tratta di un trend, ma di un valore anomalo nella valutazione della significatività statistica dei dati.

In merito alle attività che ARPAT ha svolto nel prendere atto di questi superamenti, nelle analisi delle acque sotterranee, il Proponente ricorda che ARPAT predispone una relazione di visita ispettiva in cui commenta i dati e li valuta ogni volta, quindi è consapevole di quali siano le concentrazioni rilevate nella rete di monitoraggio. Il fatto che ARPAT non sia mai intervenuto prescrivendo azioni correttive rispetto alle concentrazioni rilevate è una conferma del fatto che la situazione sia sotto controllo.

Oltre a quanto illustrato durante i lavori dell'inchiesta, il Comitato ha tenuto conto anche delle integrazioni giunte con pec ed allegate:

- C.27 - NOTA DEL Proponente IN RISPOSTA AL QUESITO SIG. VIETINA
- C.27.A - PAA - ALL.27.A - NOTA DEL Proponente - Errata corrige al riscontro alla domanda sig. Vietina. A cui viene allegato il documento:
 - C. 27.A.1 - Nota di ARPAT - Rapporto di ispezione ordinaria presso Programma Ambiente Apuane. Richiesta chiarimenti - cl. MS.01.11.12/3.145 del 23/11/2023.

Mediante tali documenti il Proponente precisa quanto segue:

“È quindi fatto accertato ed incontestabile che il ferro ed il manganese possano essere effettivamente suscettibili di variazioni dovute a svariate motivazioni sia operative che ambientali. Tale argomento è ben noto anche in letteratura ed è richiamato anche da ARPAT nella nota di pari argomento trasmessa ai comuni nel novembre 2023 e qui allegata. [...]

Ad ogni buon conto, è pacifico che i valori registrati nel piezometro Pz7 non sono e non possono essere collegati ad ipotetiche (quanto remote) contaminazioni delle acque di falda da parte del “percolato” anche e soprattutto perché quest’ultimo presenta valori di concentrazione assolutamente non paragonabili a quelli dell’acquifero quali, ad esempio,

quelli di pH e conducibilità [...] conferma che i valori anomali di ferro e manganese sono stati registrati in occasione della sola campagna di monitoraggio del giugno 2022 eseguita in contraddittorio con l'ente di controllo e che tali valori non sono stati registrati nelle campagne di monitoraggio successive per l'anno 2022 ed anche per l'anno 2023 [...].

I valori ottenuti dal Proponente nell'anno 2022 e dall'ARPAT nell'anno 2023 sono da intendersi quali "anomalie" limitate e circoscritte ad una specifica circostanza occorsa in fase di campionamento, di preparazione e/o di trasporto del campione ed ovviamente non sono e non possono essere rappresentativi di alcuna situazione di contaminazione della falda. [...]"

Giudizio del Comitato sul tema del monitoraggio ambientale e dei controlli

Il Comitato prende atto che quanto dibattuto in sede di inchiesta pubblica riguarda il contenuto di documenti prodotti principalmente dall'ente di controllo e trasmessi da questo agli Uffici regionali competenti, che partecipano anche al procedimento in corso. Ad avviso del Comitato, quello dei valori di monitoraggio delle matrici ambientali, con particolare riferimento ai superamenti delle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazioni) per ferro, manganese e arsenico riscontrati nella matrice acque sotterranee in corrispondenza del piezometro di valle idrogeologica PZ7 negli anni 2022 e 2023, risulta l'argomento principale e più urgente da chiarire: si ritiene che il tema implichi una attenta valutazione nell'ambito del procedimento di PAUR.

Il Comitato ritiene che sarebbe opportuno un maggior dettaglio da parte del Proponente sulla procedura di verifica adottata nel monitoraggio, in merito a frequenze di controllo, contenuti e dati monitorati e set analitico utilizzato. Si ritiene anche utile, tenendo conto della normativa e degli specifici protocolli di controllo previsti da ARPAT, raccomandare al Proponente di valutare specifiche e trasparenti modalità operative e comunicative per agevolare i cittadini in merito ai risultati dei monitoraggi previsti e regolamentati.

Si auspica inoltre che la Conferenza di servizi esamini con attenzione tutte le specifiche richieste sollevate dai cittadini in sede di inchiesta, con particolare riferimento alla richiesta di uno studio termografico e all'ampliamento dei valori monitorati (triclorometano, amianto, ecc...).

I Comitato, chiede all'Autorità Competente, di approfondire e considerare con attenzione, nel procedimento autorizzativo di PAUR, gli aspetti idrochimico e idrogeologico sulla qualità delle acque sotterranee della zona al fine di escludere, ogni nesso causale tra i superamenti riscontrati nelle acque sotterranee nel 2022-2023 e il percolato della discarica ex Cava Fornace, tenendo conto della documentazione presente agli atti o di nuova documentazione che la Conferenza dei Servizi ritenga necessario richiedere al Proponente.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Il Comitato ritiene opportuno che nella Conferenza dei Servizi del provvedimento di PAUR vengano tenute di conto le questioni emerse e sintetizzate nel paragrafo “*Aspetti ambientali*”, in particolare la revisione del piano di monitoraggio e controllo della discarica dovrebbe chiarire che il set analitico completo viene ricercato in tutti i piezometri della rete in occasione del monitoraggio annuale, e prevedere un eventuale incremento del numero dei piezometri di valle idrogeologica, o reinclusione di piezometri della rete di monitoraggio ad oggi esclusi dai provvedimenti pregressi (come ad esempio PZ1, PZ8bis e PZ9) e del parametro triclorometano in tutte le analisi, oltre a specifiche analisi dei flussi di gas interstiziali provenienti dai tubi di drenaggio e specifiche ricerche di fibre di amianto nell’aria dentro e fuori dall’impianto.

Il Comitato auspica quindi che in sede di Conferenza dei Servizi venga considerato un aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo che prescriva specifiche disposizioni sulla periodicità, sulla rete di monitoraggio, sul set analitico ed i limiti di riferimento, nonché sul criterio di valutazione del risultato, dati che dovrebbero essere inseriti in maniera chiara ed oggettiva all’interno del Piano di Sorveglianza e Controllo.

Percolato e pozzi di controllo

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito al percolato ed ai pozzi di controllo

Durante i lavori dell'inchiesta pubblica vengono più volte richiesti chiarimenti in merito alla gestione del percolato della discarica e l'eventuale interferenza di questo con le acque convogliate al depuratore della zona gestito da GAIA s.p.a..

- Si chiede se la valvola presente nella ex cava Viti, che collega la discarica al **depuratore**, sia attualmente aperta e se stia scaricando il percolato al depuratore. In caso contrario, si chiede di conoscere quando verrà aperta e se vengano effettuati controlli regolari sul percolato prima della sua immissione nel depuratore, considerando le criticità già presenti per il normale funzionamento di quest'ultimo.
- Si chiede per quale ragione il percolato venga raccolto in cisterne e portato in discariche apposite.
- Si rileva che ARPAT, ASL e gli enti competenti dovrebbero poter fornire non solo le **analisi di rischio**, ma chiarire come mai nella "determinazione analitica" del rifiuto pericoloso in deroga, non si è tenuto conto dei parametri connessi al rifiuto, ai fini della caratterizzazione del percolato.
- In merito alla proposta di scarico diretto del percolato in fognatura civile si chiede di:
 - avviare una verifica per la possibile presenza di fibre di **amianto** nelle matrici acquifere sotterranee e superficiali (in particolare nel percolato);
 - integrare le "**analisi di rischio**" aggiornate, nel procedimento in corso, con verifica della eventuale presenza di Pesticidi Fosfati, Pesticidi totali, Aldrin e Dieldrin, Endrin e Isodrin, Escheriacoli (questi parametri devono essere assolutamente non presenti, sono sostanze pericolose di cui è vietato lo scarico in suolo/sottosuolo) nel percolato della discarica. - Di avviare una verifica per la possibile presenza di fibre di amianto nelle matrici acquifere sotterranee e superficiali e nel lisciviato, ma soprattutto nel percolato visto quanto già confermato che nella "determinazione analitica", il parametro non è mai stato controllato, e la sua sola presenza sarebbe sufficiente a cambiare sostanzialmente il codice del percolato da "non pericoloso a pericoloso";
 - avviare un nuovo **iter autorizzativo** per lo scarico in fognatura in sede di PAUR, con l'acquisizione di tutti i pareri necessari da enti e comuni interessati per le fasi 2 e 3 e per il periodo post vita della discarica;

- aderire ai parametri di riferimento stabiliti dalla tabella nazionale (all. 18.1 del verbale della 1° seduta dell'audizione generale), senza alcuna deroga a tali standard;
 - certificare l'idoneità dell'immissione in fognatura, tramite controlli settimanali;
 - richiedere agli enti di pertinenza la certificazione che la fognatura civile nel suo percorso all'impianto di trattamento "circa 12 Km" sia esente da perdite, dato che se il percolato si disperdesse direttamente nel sottosuolo e nelle vicinanze di abitazioni civili, si causerebbe un grave danno ambientale e alla salute pubblica;
 - occorre una nuova valutazione degli impatti potenziali e reali, diretti e indiretti che detti scarichi in fognatura potrebbero produrre, da considerare in un procedimento di VIA;
- Se la discarica è ritenuta maggiormente sicura a causa della presenza di un doppio fondo, si chiedono chiarimenti sui valori, registrati da ARPAT, in merito ai contaminanti nei rilevati nei pozzi e nel percolato della discarica;
 - Con riferimento alla gestione del percolato della discarica, si chiede al Proponente di chiarire se questo venga scaricato nella fognatura a servizio del comparto COIMPRE che ha come recapito finale l'impianto di depurazione Lavello 2 nel Comune di Massa o se venga smaltito presso impianti autorizzati ad idoneo smaltimento così come dichiarato nello studio di impatto ambientale;
 - Con riferimento al monitoraggio e controllo sul percolato estratto dalla discarica si chiede al Proponente di chiarire se le analisi relative al percolato siano eseguite in maniera distinta su campioni di percolato differenziati rispetto alla quota + 25 m s.l.m. (percolato prodotto sopra e sotto lo strato di fondo più superficiale) o se si riferiscano alla raccolta totale del percolato prodotto dall'intera discarica.
 - Si segnala che lo scarico in fognatura è stato concesso relativamente alle autorizzazioni provinciali e integrate nel provvedimento D.D. n°611/2016 di Regione Toscana, solo e soltanto relative all'AIA e VIA ormai scadute.
 - Risolvere la criticità dell'inquinamento in falda, prima di procedere eventualmente ad una nuova istanza di PAUR, in assenza degli esiti del procedimento di bonifica, non è possibile procedere alla definizione dello stato attuale della componente ambientale, che risulta ad avviso dei Comitati parziale e, conseguentemente, non consente di effettuare una valutazione compiuta del progetto presentato;

- Di unificare la tipologia di controllo chimico-fisica su tutti i pozzi, rimuovendo le deroghe precedentemente concesse, dato che le autorizzazioni sono scadute e non sono oggetto di riesame.
- Avviare un secondo studio isotopico, come più volte ha richiesto ARPAT “Per la conclamata e costante presenza di composti organoalogenati nei piezometri di controllo della falda siti nell’area di proprietà della Programma Ambiente Apuane si ritiene che La Regione Toscana debba attivare concretamente il percorso previsto dall’Art 244 del D.lgs. 152/06”, identificando il soggetto inquinante;
- Si chiede per quale ragione il fondo inferiore della discarica continui a produrre percolato nonostante la guaina impermeabilizzante.
- Si chiede di giustificare la presenza di ferro, manganese e solfati nel percolato;
- Si chiede per quale ragione ogni volta che viene rilevato uno sfioramento delle sostanze inquinanti nei pozzi di controllo si tenda sempre a dare la colpa a cause ignote e non alla discarica per cui i pozzi sono stati realizzati.

Sintesi delle posizioni della società Proponente in riferimento al percolato

Il Proponente chiarisce che l'immissione e lo scarico del percolato all'interno della fognatura, è competenza esclusiva del gestore del servizio idrico e non è assolutamente ad appannaggio del Proponente effettuare operazioni sullo scarico. Lo scarico attualmente risulta sospeso e chiuso da GAIA s.p.a. e deve rimanere tale finché non viene revocata la sospensione. Finché non ci sarà la revoca della sospensione Programma Ambiente Apuane tratterà il percolato come rifiuto liquido: sarà smaltito raccogliendolo in cisterne e conferendolo negli opportuni centri di smaltimento.

Giudizio del Comitato in riferimento al percolato

Il Comitato, rilevata l'importanza dei temi emersi e riassunti al paragrafo “*Percolato e pozzi di controllo*”, auspica che questi siano chiariti da parte del Proponente nell'ambito delle integrazioni in fase di realizzazione e che siano verificati e opportunamente valutati dall'Autorità Competente .

Considerate le preoccupazioni di coloro che ritengono che la discarica potrebbe essere responsabile di un inquinamento delle acque sotterranee, il Comitato ritiene opportuno che sia chiarito tale aspetto, valutando i dati ad oggi disponibili o producendo, se giudicati insufficienti dalle autorità competenti del procedimento, ulteriori elaborazioni o approfondimenti.

Preso atto della necessità da parte dei cittadini di approfondire le proprie conoscenze relativamente ai criteri di funzionamento dello scarico idrico in rete fognaria, il Comitato rileva che il Proponente abbia chiarito che lo scarico sia stato chiuso dal gestore del depuratore e fognatura GAIA s.p.a..

Il Comitato ritiene necessario chiarire le modalità di gestione dello scarico di percolato in pubblica fognatura nonché l'analisi degli impatti ambientali legati a tale scarico. Si auspica pertanto che l'Autorità Competente richieda al Proponente un'integrazione dello Studio Impatto Ambientale in cui vengano trattati gli impatti relativi anche per lo scarico del percolato della discarica nella pubblica fognatura.

Piezometri

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito ai piezometri

- Si chiede la reintegrazione di piezometri nel piano di controllo e la standardizzazione della tipologia di controllo su tutti i pozzi per garantire un monitoraggio più completo e sicuro.
- Si chiede la ragione dell'assenza di campionatura dal 2015 del Pz9, piezometro strategico per la valutazione di un eventuale plume di inquinanti, trovandosi su uno dei due flussi idrogeologici principali. Si chiede anche perchè non sia mai stata fatta una determinazione completa su tutti gli analiti riguardanti i pozzi Pz19, Pz 22, Pz23 e Pz25, necessaria per comprendere, in base all'ipotesi formulata, se un eventuale plume di inquinanti (tra i quali il Triclorometano) possa muoversi in direzione del Campo pozzi di Cugnia.
- Si chiede per quale ragione sia stato realizzato il Pz10 in un'area dove era palesemente visibile, a monte di esso, un accumulo di materiale dotato di 3 pozzi drenanti per disperdere nel massiccio carbonatico eventuale percolato formatosi all'interno di esso. Si chiede inoltre di quale materiale sia costituito tale riporto e perché non sia stato ancora investigato senza dimenticare che il Pz10 risulta inquinato da Triclorometano.
- Si ribadisce la necessità di reintegrare obbligatoriamente nel piano di controllo e monitoraggio, in questo procedimento i piezometri che furono soppressi su richiesta di PAA o/e che vengono usati o solo per il controllo di altezza o "solo la qualità nel tempo", quindi PZ1 e PZ8-bis, PZ9 utilizzandoli tutti per il controllo periodico chimico-fisico.
- Si chiede di indagare l'area tra la discarica e l'Aurelia, quella dell'acquifero carbonatico, partendo subito dal ricampionamento dei piezometri Pz 1 e Pz 9, attualmente utilizzati per il monitoraggio piezometrico della falda e di integrare l'analisi attraverso la realizzazione di nuovi piezometri in roccia tra Aurelia e la discarica ed il campionamento dei pozzi esistenti a sud-est del pozzo 1705 al fine di a definire univocamente le cause della provenienza di tali inquinanti, compreso il triclorometano.
- Si chiede di negare il rilascio del PAUR fino a quando non sia stata identificata in modo certo la fonte dell'inquinamento nei pozzi di controllo della discarica "ex Cava Fornace".

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito ai piezometri

In merito ai piezometri, tenendo conto delle tematiche rilevate, il Proponente chiarisce che la rete di monitoraggio esistente è stata progettata a seguito di un'indagine estesa su tutti i pozzi presenti nella zona, privati e pubblici, e di un esame incrociato delle evidenze da più approcci diagnostici sulle circolazioni idriche sotterranee.

La rete attuale è necessario che sia mantenuta, monitorata e verificata in quanto prevista dalle precedenti autorizzazioni. Si ricorda che viene costantemente monitorato il livello freaticometrico interno dei piezometri che consente di confermare la direzione di deflusso con una frequenza molto elevata. Il Proponente è orientato a confermare questa rete che è particolarmente efficace per come è distribuita intorno al sito tuttavia si ritiene disponibile a modificarla nel caso fosse richiesto nel procedimento di PAUR.

Oltre a quanto illustrato durante i lavori dell'inchiesta, il Comitato ha tenuto conto anche delle integrazioni giunte con pec precedentemente sintetizzate ed allegate:

- C.27 - NOTA DEL Proponente IN RISPOSTA AL QUESITO SIG. VIETINA
- C.27.A - PAA - ALL.27.A - NOTA DEL Proponente - Errata corrige al riscontro alla domanda sig. Vietina. A cui viene allegato il documento:
 - C. 27.A.1 - Nota di ARPAT - Rapporto di ispezione ordinaria presso Programma Ambiente Apuane. Richiesta chiarimenti - cl. MS.01.11.12/3.145 del 23/11/2023.

Giudizio del Comitato sul tema dei piezometri

In merito ai piezometri la cittadinanza ha rilevato più volte la necessità di far chiarezza relativamente ai superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione rilevati nel piezometro PZ7. Le risposte ricevute dal Proponente hanno solo in parte chiarito le cause dei superamenti riscontrati, pertanto si ritiene necessaria una attenta valutazione, da parte dell'Autorità Competente, dei valori rilevati e delle procedure di monitoraggio di questi dati.

Si ritiene inoltre opportuno che l'Autorità Competente tenga conto le richieste emerse e sintetizzate nel paragrafo "*Piezometri*".

A tal proposito il Comitato ribadisce, come già espresso nel giudizio a proposito della tematica "*Monitoraggi e controlli*", che sarebbe opportuno valutare in Conferenza dei Servizi una eventuale revisione del piano di monitoraggio e controllo della discarica modificato con D.D. della Regione Toscana n. 611 del 17/02/2016 e ripresentato integralmente tra la documentazione del PAUR.

Emissioni

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito alle emissioni

In riferimento alle emissioni gassose ed i controlli su queste si chiede quanto segue:

- di chiarire la composizione delle emissioni che fuoriescono dai tubi di drenaggio del percolato;
- che venga effettuato uno studio di incidenza delle emissioni che riguardi la salute umana e l'impatto che possa avere nella zona adiacente ZPS e Natura 2000, dato che persiste un centro artigianale e un centro abitativo, frazione della Renella, a meno di 500 metri dalla discarica.
- in merito al monitoraggio dell'aria, con riferimento al PM 10, viene rilevato che questo non tiene conto delle correnti ascensionali che si sviluppano dal forte irraggiamento delle pareti rocciose e dei fenomeni di brezza di mare e di terra che diffonde le emissioni inquinanti sul territorio di Montignoso né della presenza di altre realtà inquinanti (statale Aurelia, laboratori marmo, ecc..)

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito alle emissioni

In merito alla possibile incidenza delle emissioni dei camini con la ZPS Sito Natura 2000, il Proponente sostiene che le relazioni già prodotte precedentemente, in particolare quella predisposta dal Professor Lubello, ricostruiscono e commentano il fenomeno di emissione dell'aria dai camini dettagliando possa essere la significatività delle concentrazioni riscontrate. Si ritiene veramente difficile che possano esserci interazioni specifiche tra questo fenomeno di fuoriuscita di aria e il sito del Lago di Porta.

Riguardo la polverosità, il Proponente afferma che non c'è correlazione tra la fuoriuscita dei gas interstiziali e la polverosità in quanto i flussi non hanno la competenza sufficiente dal punto di vista pneumatico idraulico per trascinare fuori del particolato quindi è difficile pensare che polverosità nelle aree circostanti possa essere correlata a queste emissioni.

La zona purtroppo ad ampio raggio è caratterizzata dalla presenza di altre sorgenti più significative probabilmente di polveri. Per quanto riguarda le eventuali ulteriori valutazioni relative a queste emissioni il Proponente sta predisponendo delle integrazioni anche per tranquillizzare maggiormente e con dati aggiornati finalizzate a circoscrivere in modo definitivo la rilevanza di questo fenomeno.

Per quanto riguarda la tematica delle cosiddette emissioni che fuoriescono dai tubi di drenaggio e la richiesta di chiarire da cosa siano composte, il Proponente ha chiarito che chiamarle emissioni è improprio perché non sono legati a processi che avvengono nel nostro sito inteso come sito produttivo. Sono, sostanzialmente, dei flussi di gas interstiziali, ovvero di aria presente nei pori del materiale accumulato nel corpo discarica, materiale che

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

ricordiamo è composto prevalentemente da rifiuti tra virgolette inerti quali terreni, fanghi e residui di demolizione.

Il Proponente ha specificato che i gas interstiziali, costituiti da aria presente che fuoriesce, per effetto di una differenza di pressione, e che viene incanalata con un effetto camino, nelle condotte di sfiato dei pozzi del percolato. La nebbia grigio-bianca, vista anche nei filmati proiettati durante l'inchiesta, è tipica dei fenomeni di condensazione: nella stagione fredda, la differenza di temperatura, rispetto all'ambiente esterno, determina la condensazione del vapore acqueo presente. All'interno di tali flussi ovviamente sono presenti, secondo le ripartizioni dell'equilibrio dei composti volatili presenti nel sistema sottostante, che migrano nei pori interstiziali di materiale. Le concentrazioni molto contenute sono costanti e inferiori al microgrammo metro cubo.

Il Proponente ha inoltre ricordato che tutti i rifiuti che vengono depositati in discarica sono sottoposti a preventiva caratterizzazione di base e classificazione per l'ammissibilità in discarica e quindi non è ipotizzabile che esistano delle fonti di contaminazione particolarmente rilevanti soprattutto in questi composti.

Giudizio del Comitato sul tema delle emissioni

Il Comitato rileva che il Proponente ha fornito adeguate delucidazioni sul tema delle emissioni, tuttavia, rilevata l'importanza dei temi emersi e riassunti al paragrafo *"Emissioni"*, auspica che questi siano verificati e opportunamente valutati dall'Autorità Competente.

Il Comitato ribadisce anche l'opportunità, già espressa nel giudizio a proposito della tematica *"Monitoraggi e controlli"*, di valutare all'interno della Conferenza dei Servizi una revisione del piano di monitoraggio e controllo della discarica che esamini la tematica relativa ai flussi di gas interstiziali provenienti dai tubi di drenaggio della discarica stessa.

Triclorometano

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito al triclorometano

Il tema del triclorometano già emerso per quanto riguarda i monitoraggi risulta un tema ricorrente e di particolare rilevanza, sul quale la cittadinanza chiede informazioni sull'origine e controllo. si chiede:

- quale sia l'origine del Triclorometano trovato nel sito.
- di includere il parametro Triclorometano in tutte le analisi ambientali.

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito al triclorometano

Per quanto riguarda il triclorometano il Proponente chiarisce che è rilevato nel piezometro di monte Pz 10; si intende "piezometro di monte" quando l'acqua che scorre nell'acquifero sottostante il sito passa prima dal piezometro e dopo dalla discarica; il Proponente rileva che:

- il composto viene rilevato in un piezometro di monte, tra l'altro in concentrazioni maggiori rispetto a quelli di piezometri di valle;
- la ricostruzione dei flussi idrogeologici è stata condivisa con l'ente di controllo ed è corretta e come tale non è mai stata smentita da tutte le rilevazioni frantime fatte nel tempo, né dalla ricostruzione a scala più grande reperibile anche in altre pubblicazioni.

Il Proponente quindi afferma che la direzione dei flussi è corretta, il triclorometano si trova in un piezometro di monte in concentrazione maggiore a quello che poi noi troviamo nei piezometri di valle e che la presenza di questo composto non può essere ascritta a contributi della discarica.

Il Proponente afferma in modo incontrovertibile l'origine, più che altro vista l'assenza di fonti industriali significative, come veniva giustamente evidenziato prima nei dintorni, soprattutto a monte.

Si afferma che i dati in possesso del Proponente e la disamina stessa che ARPAT fa in ogni rapporto di visita ispettiva in cui questi composti sono stati rilevati, confermano la non interferenza tra la presenza del sito di discarica e le concentrazioni rilevate nelle acque sotterranee. Il Proponente non è tenuto a identificare l'origine del triclorometano nel piezometro di monte. Si afferma inoltre che è certamente doveroso interrogarsi sull'origine dei valori rilevati.

Le due alternative possibili a loro avviso sono l'origine naturale, rispetto alla quale esiste chiaramente la necessità di reperire dati a scala di bacino con il contributo chiaramente degli enti territoriali, oppure quello che avviene ed è identificato in molti contesti urbani e

periurbani in tutto il mondo, non solo in Italia, ovvero la presenza di una sorta di valore di fondo antropico, definito formalmente in questi termini legato a fenomeni di inquinamento diffuso ovvero non riconducibili a delle fonti singolari e identificabili in maniera diretta. Tra le possibili fonti di inquinamento diffuso, volendo spingersi ancora oltre in questo sforzo di possibile comprensione, vengono frequentemente citate in letteratura, ma anche da studi svolti da molte agenzie regionali, anche in Italia, gli apporti delle perdite di acque civili disinfettate con prodotti del cloro. Queste determinano la produzione di diversi composti del cloro in combinazione con i composti organici presenti naturalmente nel sottosuolo, nel complesso acqua e suolo. Le acque distribuite dagli acquedotti o usate a scopo ricreativo negli impianti natatori o nelle piscine private, per effetto della presenza di cloro, come prodotto di disinfezione, possono essere talvolta fonte di origine di triclorometano nelle acque sotterranee e le concentrazioni di cui stiamo parlando, quelle riscontrate nei piezometri di questa discarica, sono esattamente di quell'ordine di grandezza tipico di quelle situazioni di valori di fondo antropico.

Se ci fosse una fonte industriale significativa o ci fosse una sorgente legata alla presenza di rifiuti staremo parlando di altri ordini di concentrazione, mentre quel range, identificato ormai storicamente nella serie di monitoraggi è tipico di questo valore di fondo antropico o anche dei valori di origine naturale.

Giudizio del Comitato sui valori di triclorometano

Il Comitato rileva che la tematica discussa per il parametro triclorometano risulta un argomento da chiarire in quanto è fondamentale per escludere o meno la contaminazione delle acque sotterranee e procedere o meno alla bonifica.

Il Comitato prende atto delle delucidazioni fornite dal Proponente in merito a valori in entrata maggiori rispetto a quelli rilevati a valle idrogeologica.

Preso atto di quanto precisato da ARPAT nello studio condotto a livello di area vasta le cui risultanze sono riportate nel documento *"Monitoraggio Corpi Idrici Sotterranei Risultati 2019-2021 - Rete di Monitoraggio Acque Sotterranee D.Lgs 152/06 DLgs 30/09 smi"* (disponibile al sito di ARPAT al seguente link: ["Monitoraggio Corpi Idrici Sotterranei Risultati 2019-2021 - Rete di Monitoraggio Acque Sotterranee D.Lgs 152/06 DLgs 30/09 smi"](#)) si auspica l'attivazione di un percorso condiviso con ARPAT e la Regione, che porti rapidamente alla determinazione dei valori di fondo antropico "naturale" per il parametro Triclorometano.

Seppure il procedimento risulta estraneo a quello del PAUR, il Comitato ritiene opportuno evidenziare l'importanza, in questo frangente, dell'attivazione delle procedure rivolte all'individuazione del soggetto responsabile della contaminazione ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs 152/2006.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Idrogeologia

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in riferimento agli aspetti idrogeologici

In merito al tema dell'idrogeologia emerge quanto segue:

- Si chiede la verifica dei flussi idrogeologici e dei parametri idrodinamici.
- Si chiedono prove di tracciamento con autocampionatori per verificare connessioni idrogeologiche tra discarica, piezometri e sorgenti di valle (l'ultima è del 1983 e con modalità poco chiare).
- Si chiede per quale ragione nello studio idrogeologico di supporto alla VIA del luglio 2008 sia stata considerata un'unica falda. Ciò rende inaffidabile la valutazione dei flussi idrogeologici e della migrazione di un potenziale inquinante.

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito all'idrogeologia

In merito alla verifica dei flussi idrogeologici, dei parametri idrochimici e di eventuali ulteriori accertamenti a riguardo il Proponente ricorda che già dal 2008 questi aspetti sono stati affrontati in modo veramente approfondito esauriente in contraddittorio con gli enti coinvolti sia nelle fasi della prima inchiesta pubblica che nelle successive fasi istruttorie dell' AIA.

I flussi idrogeologici sono stati oggetto di studi specifici in un processo condiviso con gli enti di controllo.

Giudizio del Comitato sul tema dell'idrogeologia

Il Comitato, alla luce delle considerazioni avanzate in sede di inchiesta pubblica, ritiene necessario un approfondimento dei flussi idrogeologici e le connessioni idrogeologiche tra discarica, sorgenti e piezometri. Si rileva che nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), anche il rilascio dell' Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923, L.R. 39/2000).

Il Comitato rimette la questione all'Autorità Competente, che procederà alle analisi di completezza ed esaustività degli studi prodotti dal Proponente, anche a seguito delle integrazioni richieste nel procedimento di PAUR, auspicando che i temi emersi e riassunti nel paragrafo "*Idrogeologia*" vengano verificati e opportunamente valutati.

Eventi meteorologici

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito agli eventi meteorologici

In riferimento alle misurazioni eseguite in presenza di situazioni meteorologiche in allerta rossa, si chiede perché non vengono considerati i fenomeni di allerta arancione o gialla (che possono trasformarsi in allerte rosse).

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli eventi meteorologici

In merito agli eventi meteorologici eccezionali, il Proponente specifica che le valutazioni sulla gestione delle acque meteoriche, che furono redatte nel progetto precedente, furono riferite alle quantificazioni indicate nello studio del Dottor Turba con tempo di ritorno duecentennali. Sotto questo profilo la valutazione è stata del tutto garantista nella quantificazione dei volumi d'acqua. Il Proponente ricorda che l'alluvione della Versilia del 1996 rientrava in un evento duecentennale. Si afferma che non necessariamente un'allerta meteo "arancione" o "rossa" corrisponde ad un evento estremo. Il Proponente chiarisce che la quantificazione delle acque di gestione (previo immagazzinamento e rilascio con un ritardo rispetto al tempo diretto di corrivazione) sono state fatte su una portata di ordine duecentennale.

Per quanto riguarda le Acque Meteoriche Dilavanti (AMD), il Proponente ritiene che già negli elaborati 2011 ma anche in quelli attuali è molto chiaro che AMD che vanno nella Fossa Fiorentina non siano contaminate. Si tratta di acque esterne alla discarica, esterne alle pareti, esterne alla copertura, esterne al piazzale. Ritiene che nella documentazione, questa è una cosa estremamente chiara. Quindi tutte le acque che ad oggi, gestite come AMD autorizzate formalmente coerenti alle prescrizioni delle autorizzazioni ad oggi rilasciate, e che vanno nella Fossa Fiorentina sono esterne, non c'è possibilità che acque che giungono lungo le scarpate sui piani della discarica, sui piazzali, sulla strada dove si muovono i camion vadano nella Fossa Fiorentina.

Giudizio del Comitato in merito agli aspetti meteorologici

In merito agli aspetti meteorologici, il Comitato rimette la questione all'Autorità Competente, ritenendo comunque opportuno che il Proponente dettagli meglio gli aspetti legati alla rappresentazione dei flussi ed alla regimazione e eventuale trattamento delle acque meteoriche dilavanti, tenendo conto anche della possibilità del verificarsi di eventi meteorologici eccezionali.

Geologia e sismicità

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti sugli aspetti geologici e sismici

Nei lavori dell'inchiesta sono state poste alcune domande sulla stabilità dell'area tenendo conto della composizione del terreno.

- Si fa notare il fatto che la discarica sia situata in una zona di rocce carbonatiche altamente fratturate e carsificate con elevata vulnerabilità idrogeologica e faglie dirette. Sorgenti carsiche vicino alla base del massiccio carbonatico possono influenzare la migrazione di potenziali inquinanti, specialmente considerando i depositi poco permeabili nella pianura alluvionale.
- Si fa notare, a dimostrazione della fragilità del sito, la presenza di funi e reti esterne messe dai gestori per il contenimento della roccia.
- Si chiede di approfondire lo studio eseguito dall'Università di Pisa, a cura dei docenti Marroni, Pandolfi e Rosi, riguardante l'idoneità del sito ad ospitare una discarica per quanto riguarda le caratteristiche geologiche.
- Tenendo in considerazione la scossa di terremoto avvenuta con epicentro a Viareggio il 6 febbraio 2022, si chiede cosa potrebbe accadere se l'epicentro si avvicinasse al sito della discarica.
- Si chiede se siano stati fatti studi specifici che possano assicurare che, in caso di forte terremoto, la faglia inattiva situata molto vicino alla discarica non possa attivarsi.
- un parere riguardo alla preoccupazione che la presenza di rocce carsiche e di due faglie capaci nei pressi della discarica rendano il sito ancora meno sicuro (le faglie potrebbero essere sufficientemente profonde da intercettare una o più falde mettendo quindi in trasporto eventuali materiali inquinanti).
- Si esprimono perplessità in merito alla presenza di faglie attive legate ad un potenziale scorrimento delle acque e degli inquinanti all'interno delle falde acquifere sotterranee.
- Si chiede di verificare la classificazione di pericolosità sismica dell'area presente negli opportuni strumenti di pianificazione e la compatibilità della discarica con questa.
- Con riferimento ai possibili effetti che avrà il cambiamento climatico sul territorio, si chiede:
 - se il fronte di discarica abbia le caratteristiche idonee per resistere alle bombe d'acqua;

- se la geomembrana presente nella discarica abbia una tenuta sicura;
- se i sistemi di drenaggio esistenti possano sopportare le bombe d'acqua;
- se la discarica sia capace di trattenere in sicurezza il percolato anche in casi meteo estremi.

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti geologici e sismici

Il Proponente, in merito alle valutazioni delle caratteristiche geotecniche del materiale, specifica che sta effettuando gli approfondimenti richiesti in quanto ritiene corretto chiarire qualsiasi dubbio.

Viene affermato che la stabilità di un oggetto del genere deve essere valutata nel lungo termine e nel suo insieme.

Si chiarisce che i teli messi a protezione dell'argilla superficiale non sono finalizzati alla stabilità della discarica. Questi teli servono alla mera protezione delle argille di impermeabilizzazione della copertura, non sono saldati quindi non sono teli progettati per un tipo di resistenza meccanica a trazione come avviene ad esempio nelle discariche per rifiuti urbani. I teli sono sovrapposti, non sono saldati, sono posizionati con lo scopo di potersi muovere e non debbono fare tenuta rispetto a gas interni. Per questo motivo si ritiene priva di senso la verifica dei teli di protezione.

Viene confermato che da parte del Proponente c'è stata tutta l'attenzione anche sotto il profilo della stabilità. I risultati degli studi prodotti verranno confermati anche nelle integrazioni che sono state richieste.

In particolare il Proponente riferisce che il progetto sarà integrato con degli specifici studi sugli acquiferi, sulla propagazione e sulle quantificazioni. Riferisce che sono già contenuti nella documentazione del progetto 2011 e nella precedente AIA gli studi approfonditi svolti dal Dottor Turba e dall'ing. Mussi del CNR. Tali approfondimenti dovranno essere considerati perché sono alla base di tutte le valutazioni che successivamente i tecnici hanno eseguito nel portare avanti il progetto.

Giudizio del Comitato sugli aspetti geologici e sismici

Il Comitato rileva che i Comuni di Montignoso e Pietrasanta, nel cui territorio ricade l'intervento, sono classificati "sismici" e quindi ritiene necessaria una verifica, da parte degli enti competenti, dei criteri progettuali i quali devono rispettare le norme tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Il Comitato, rilevata l'importanza dei temi emersi e riassunti al paragrafo "*Geologia e sismicità*", auspica che questi siano verificati e opportunamente valutati dall'Autorità Competente.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE

ZPS Sito Natura 2000 - Lago di Porta

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito alle possibili interferenze con il Sito Natura 2000 - ZPS - Lago di Porta

In merito alla situazione critica del lago (area ZPS e zona paludosa di interesse conservazionistico per la forte presenza di fauna e flora protetta a livello europeo), date le evidenti perdite di biodiversità del luogo negli ultimi anni, si chiede:

- che la discarica venga chiusa e bonificata;
- l'aggiornamento del censimento di specie animali e vegetali per valutarne la salute generale e la presenza in sito ed il confronto con il precedente censimento, dal momento che è stata rilevata la drastica riduzione di flora e fauna e la presenza di moria delle stesse;
- che vengano analizzati chimicamente i fanghi e le acque ad intervalli regolari;
- che siano condotti interventi di bonifica delle zone critiche;
- che venga monitorata l'espansione delle specie alloctone invasive.
- di studiare l'incidenza delle emissioni nelle zone ZPS e Natura 2000.

In sintesi, i partecipanti chiedono maggiori approfondimenti in merito nello Studio di Incidenza Ambientale.

Con riferimento al Contratto di Lago (progetto per la tutela della zona firmato nel giugno 2022 dal Comune di Montignoso, Comune di Forte dei Marmi, Comune di Seravezza ed altri soggetti), si chiede come sia possibile giustificare la sua convivenza con la discarica di rifiuti speciali dovendo chiedere finanziamenti per la tutela del luogo.

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito al rapporto con l'area ZPS Sito Natura 2000 - Lago di Porta

Il Proponente sostiene che certamente le relazioni già prodotte precedentemente, in particolare quella predisposta dal Professor. Lubello ricostruiva nel dettaglio il fenomeno di emissione dell'aria proveniente dai camini della discarica. Tale studio relaziona, così come anche ARPAT, quale possa essere la significatività delle concentrazioni riscontrate. Il Proponente ritiene veramente difficile pensare che possano esserci interazioni specifiche tra questo fenomeno di fuoriuscita di aria e il sito del Lago di Porta: non è immaginabile che ci sia una diretta correlazione.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE

Giudizio del Comitato sulle interferenze con la ZPS Sito Natura 2000 - Lago di Porta

Il Comitato, rilevata l'importanza dei temi emersi e riassunti al paragrafo “ZPS Sito Natura 2000 - Lago di Porta”, auspica che questi siano verificati e opportunamente valutati dall'Autorità Competente.

Tenuto conto della procedura di VincA (Valutazione di Incidenza Ambientale) in corso, il Comitato ritiene comunque di avallare la richiesta di maggiori approfondimenti legati alle interferenze della discarica con le ZPS limitrofe, attenzionando la questione all'Autorità Competente.

Il Comitato ritiene necessaria una verifica dell'area interessata dal “Contratto di Lago” (stipulato nel 2022 quando la discarica era già in esercizio) e dei contenuti di tale documento. Resta ferma la necessità, all'interno del PAUR, da parte dell'Amministrazione regionale e degli enti territoriali interessati, della verifica di coerenza verso gli impegni politico-programmatici assunti in precedenti atti di indirizzo e di intesa.

La Commissione ritiene opportuno che il Piano di risanamento della discarica venga integrato con la programmazione di interventi di compensazione ambientale e paesaggistica, che possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Contratto di Lago.

Bonifica

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito alla bonifica del sito

Si chiede:

- di tener presente la nota che nel 2018 ARPAT ha inviato alla Regione Toscana per suggerire l'attivazione del processo di bonifica del sito.
- al Proponente, se abbia tenuto in considerazione la futura bonifica dell'area di impianto della discarica e se sia stata prevista una congrua fideiussione per questa.

I cittadini chiedono, rilevando gli aspetti ambientali già illustrati e richiamando anche alcune deliberazioni comunali, la chiusura e la bonifica del sito della discarica.

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito alla bonifica

Durante i lavori dell'inchiesta pubblica, in merito alla bonifica del sito, il Proponente non ha fornito ulteriori indicazioni rispetto a quelle contenute nella documentazione progettuale.

Giudizio del Comitato sugli aspetti di bonifica emersi

Il Comitato ricorda che la discarica è soggetta agli interventi, controlli e monitoraggi previsti dal D.Lgs 36/2003 e s.m.i., in recepimento della relativa direttiva comunitaria. Il Comitato ricorda che tra i compiti dell'Autorità Competente è richiesta la verifica della congruità del piano economico finanziario e delle relative garanzie fideiussorie.

Risulta di competenza degli enti preposti la valutazione di eventuali procedure di bonifica di siti contaminati attivabili ai sensi del Titolo V, parte IV del D.Lgs 152/2006 s.m.i. ed alla normativa regionale applicabile.

Aspetti culturali e paesaggistici

Sintesi degli aspetti emersi

Dagli interventi sono emerse preoccupazioni per quanto riguarda l'aspetto di inserimento paesaggistico del progetto ed il rapporto di questo con le emergenze culturali presenti nei pressi del sito della discarica.

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti rispetto agli aspetti culturali e paesaggistici

Durante i lavori dell'inchiesta, da parte dei partecipanti vengono chiesti chiarimenti in merito al rapporto della discarica con gli edifici di valore storico, architettonico e testimoniale adiacenti al sito della discarica di ex Cava Fornace, in particolare si chiede se il progetto abbia considerato l'emergenza culturale costituita dalla Torre Medicea o Torre del Salto della Cervia o Porta Beltrame. Viene anche chiesto se il progetto tiene conto, e in che misura, della disciplina del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale (PIT-PPR) approvato dal Consiglio regionale con delibera n.37. del 27/03/2015.

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti culturali e paesaggistici

Sul profilo del paesaggio, il Proponente sostiene che in riferimento al PIT ed in merito al rapporto con le aree protette, si chiarisce che è un tema oggetto di integrazioni, perché gli enti nel procedimento di PAUR hanno chiesto documenti, (file di tipo vettoriale per dimostrare che tutti gli interventi sono esterni alle aree protette, anche quella piccola intersezione fra le aree in disponibilità della società esercente rispetto alla ZPS - Lago di Porta). Il Proponente riferisce che già nel precedente progetto furono presentati degli elaborati che illustrano come tutti gli interventi costruttivi siano posti all'esterno delle aree vincolate. Analogamente non c'è interferenza con le aree boscate, ovvero non ci sono aree boscate a cui vengono cambiate le destinazioni d'uso per completare il progetto e prova ne è che la Soprintendenza, organo deputato alla tutela dei beni paesaggistici, ha confermato già il parere favorevole che era stato rilasciato per il progetto precedente, in quanto non sono state modificate aree interessate dal progetto e quindi non c'è interferenza diretta con alcuni vincoli salvo ovviamente essere in prossimità questi.

Riguardo l'applicazione della normativa vigente, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici il Proponente afferma che lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) affronta gli impatti paesaggistici dell'opera sotto diversi profili, analizzando sia lo stato attuale che quello che risulterà post opera e prende in considerazione anche le prescrizioni del PIT tanto è che la Regione Toscana, in un suo contributo, nulla ha rilevato sul punto, limitandosi a chiedere

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

delle integrazioni proprio anche alla luce delle prescrizioni degli allegati del disciplinare tecnico del PIT con valenza di piano paesaggistico.

Giudizio sugli aspetti culturali e paesaggistici emersi

In riferimento agli aspetti culturali e paesaggistici della zona, ed il rapporto del progetto con le emergenze storico-culturali della zona, il Comitato ritiene opportuno un approfondimento per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico per ciascuna fase di intervento e per la fase finale di rinaturalizzazione e di recupero morfologico dell'area, tenendo conto anche dell'eventuale aumento del traffico veicolare o dell'intervisibilità dell'area dalle emergenze di valore storico architettonico e testimoniale.

In riferimento al PIT-PPR approvato dal Consiglio regionale con delibera n.37. del 27/03/2015, il Comitato rileva che l'area risulta parzialmente interessata da beni paesaggistici ai sensi dell'art. 146 del Codice BB.CC.PP., pertanto risulta necessaria la verifica di coerenza con la disciplina del piano paesaggistico regionale. Tale verifica dovrà essere svolta nell'ambito della procedura di rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs. 42/2004, L.R. 65/2014) richiesta dal Proponente unitamente alla istanza di PAUR.

Aspetti urbanistici

Sintesi degli aspetti emersi

Le osservazioni evidenziano il contrasto tra l'attività di discarica e le destinazioni d'uso consentite nella zona dagli strumenti urbanistici comunali.

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti rispetto agli aspetti urbanistici

Durante i lavori dell'inchiesta vengono chiesti chiarimenti in merito alla conformità urbanistica del progetto tenendo conto che il Consiglio Comunale di Pietrasanta ha votato a favore della chiusura della discarica e alla sua bonifica e che gli strumenti urbanistici comunali prevedono per l'area una destinazione agricola.

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti urbanistici

In merito alla conformità urbanistica del progetto, durante i lavori dell'inchiesta pubblica, il Proponente non ha fornito ulteriori indicazioni rispetto a quelle contenute nella documentazione progettuale, Giudizio sugli aspetti urbanistici emersi

Giudizio sugli aspetti urbanistici

Il Comitato rileva che le amministrazioni comunali, provinciali e regionali nelle quali il territorio ricade la discarica sono state coinvolte dall'Autorità Competente nel procedimento di PAUR in qualità di enti interessati dal progetto.

Il Comitato ricorda che ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 - autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti: *“Entro 30 giorni dal ricevimento delle conclusioni della Conferenza dei servizi, valutando le risultanze della stessa, la regione, in caso di valutazione positiva del progetto, autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori”*. Si precisa che tali varianti non sono soggette a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Aspetti socio-economici

Sintesi degli aspetti emersi

L'inchiesta pubblica ha evidenziato preoccupazioni da parte della cittadinanza in merito a possibili ripercussioni sul sistema abitativo e delle aziende produttive ed agricole della zona.

Durante i lavori viene chiesto se sono state svolte valutazioni in merito alle ricadute economiche per l'area e se le indennità ricevute dalle amministrazioni interessate sono sufficienti a bilanciare l'impatto del progetto.

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti rispetto agli aspetti socio-economici

Da parte dei partecipanti viene richiesto se nel progetto è stata considerata la presenza, nei pressi della discarica di centri abitati significativi e di aziende agroalimentari, luoghi di alta produzione agricola, olearia e vinicola.

Viene richiesto anche se sono state svolte valutazioni economiche sulla discarica rilevando che:

- i lavoratori impiegati della discarica sono da considerare di numero modesto;
- i compensi ricevuti sia dai comuni sul quale territorio ricade la discarica che dai Comuni limitrofi sono insufficienti considerando l'impatto nel futuro della stessa.

Sintesi delle posizioni della società Proponente rispetto agli aspetti socio-economici

Durante i lavori dell'inchiesta pubblica, in merito a specifiche valutazioni di tipo economico il Proponente non ha fornito ulteriori indicazioni rispetto a quelle contenute nella documentazione progettuale.

Giudizio del Comitato sugli aspetti socio-economici emersi

Il Comitato rimanda alla Conferenza dei servizi la valutazione degli aspetti socio-economici di competenza delle Amministrazioni comunali, regionali e degli altri livelli territoriali di governo, emersi durante i lavori dell'inchiesta.

Aspetti procedurali

Sintesi degli aspetti emersi

Durante i lavori dell'inchiesta sono stati richiesti chiarimenti sull'iter procedurale di valutazione e autorizzazione del progetto.

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito agli aspetti procedurali

In merito agli aspetti procedurali, vengono rilevati i seguenti aspetti:

- i cittadini rilevano che la discarica non ha mai avuto una VIA completa tale da valutare la compatibilità complessiva dell'impianto con il sito, a prescindere dalle tipologie di rifiuti e relativi codici succedutesi nel tempo con le varie autorizzazioni passate.
- viene ritenuto necessario che l'attuale VIA tenga in considerazione complessivamente tutti gli aspetti legati alla VIA condotta nel 2011;
- si ritiene necessario negare il rilascio del PAUR, finché non sia stato identificato il soggetto inquinante in maniera certa nei pozzi di controllo, dato che potrebbe ricadere in uno dei "Criteri escludenti" ed in particolare, potrebbe ricadere in zona sottoposta a bonifica (Art.13 Comma 5 della L.R. 25/1998).

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti procedurali

Durante i lavori dell'inchiesta pubblica, in merito a specifiche valutazioni di tipo procedurale il Proponente non ha fornito ulteriori indicazioni rispetto a quelle contenute nella documentazione progettuale.

Giudizio del Comitato sugli aspetti procedurali

Il Comitato ricorda che l'iter autorizzatorio della discarica rientra nelle competenze dell'Autorità Competente per il procedimento di PAUR, mentre è compito del Comitato raccogliere i quesiti sul progetto da rilevare e proporre come questioni da attenzionare nel procedimento di PAUR.

Il Comitato, rilevata una difficoltà di lettura negli aspetti procedurali svolti, al fine di dare un contributo all'informazione dei cittadini, ha provveduto a riassumere le informazioni in merito all'iter procedurale nel capitolo "*Provvedimenti autorizzatori ed iter procedimentale*" della presente relazione.

Aspetti normativi e politico - programmatici

Sintesi degli aspetti emersi

Durante i lavori dell'inchiesta sono stati richiesti chiarimenti in merito alla normativa di riferimento considerata nelle fasi progettuali e da tener conto nell'istruttoria di PAUR.

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito agli aspetti normativi e politico - programmatici

Durante i lavori dell'inchiesta:

- Viene rilevato che la concessione di una nuova autorizzazione per la discarica dovrebbe essere valutata alla luce delle attuali normative più rigorose a livello regionale, nazionale ed europeo.
- Rilevando la dichiarazione in cui ARPAT rimette all'Autorità Competente la valutazione della posizione del Proponente circa il regime normativo di riferimento, si chiedono chiarimenti alla Regione in quanto secondo il Proponente non è prevista l'applicazione dei criteri costruttivi introdotti dal D. Lgs 121/2020.
- Si fa notare che, secondo la direttiva UE 850/2018, l'insediamento delle discariche dovrebbe essere tale da garantire la distanza di 100 km dall'insediamento più vicino, elemento che in sede di PAUR potrebbe essere sufficiente al rigetto dell'istanza.
- Si chiede in che misura il progetto tenga conto del D.Lgs n°121/2020.
- Si è chiesto di chiarire se il progetto di completamento della discarica presentato abbia tenuto conto dei seguenti piani o leggi entrati in vigore successivamente all'autorizzazione della VIA rilasciata con DD 656/2011 (MS) ritenuta dal settore VIA VAS della Regione Toscana non più valida:
 - PIT PPR approvato dal Consiglio regionale con delibera n.37. del 27/03/2015;
 - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) approvato dal Consiglio regionale con delibera n.94. del 18/11/2014;
 - D.Lgs n°121/2020;
 - Normativa aziende insalubri ai sensi art. 216 del T.U.LL.SS.
- Si chiede se il progetto tenga conto, e in che misura, del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) approvato dal Consiglio regionale con delibera n.94. del 18/11/2014.

Si chiedono inoltre:

- chiarimenti sulla correttezza del percorso autorizzativo che ha portato alla discarica.
- chiarimenti sul motivo per cui questo nuovo progetto e nuovo PAUR non debba tener conto delle nuove norme e regolamenti.
- chiarimenti sulla possibilità che la Regione decida di non far proseguire le autorizzazioni per la discarica.
- di chiarire nel caso in cui si applicassero le leggi e le norme vigenti sarebbe comunque possibile collocare una discarica nel sito in questione.

Sintesi della posizione della società Proponente in merito agli aspetti normativi e politico - programmatici

Sull'aspetto strettamente amministrativo e di programma viene ribadito da parte del Proponente ciò che è stato affermato nel parere della Regione, il quale chiarisce alcuni aspetti che riguardano il Piano dei Rifiuti (PRB) e l'applicazione della D.Lgs 121/2020. Il Proponente ritiene che il progetto si debba intendere conforme al PRB e al D.Lgs 121/2020 in quanto consiste nella richiesta di completamento in un'area già attiva ed il progetto non prevede ampliamento di tipo areale.

Per quanto riguarda il D.Lgs 121/2020 si applica esclusivamente alle nuove discariche o ai nuovi lotti di discarica, quanto meno per quanto riguarda le prescrizioni e la conformazione delle parti strutturali della discarica. Ad avviso del Proponente il progetto è inerente al proseguimento di una discarica esistente che per altro ha già due fondi, due barriere. Non costituisce un nuovo lotto di discarica, non c'è una nuova barriera non ci sono nuove profilature. Il Proponente precisa che sull'argomento è stato rilasciato un contributo della Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia - Settore autorizzazioni rifiuti - Autorizzazioni discariche e impianti connessi [NdP parere rilasciato in data 7/8/2023 prot. reg. n. 0381830, Allegato D.1 e D.1.1]

Il Proponente ritiene che il progetto si debba intendere conforme al D.Lgs 121/2020 in quanto consiste nella richiesta di completamento in un'area già attiva ed il progetto non prevede ampliamento di tipo areale. Il Proponente richiama il parere della Regione (Allegato D.5 e D.5.1), dove si chiariscono alcuni aspetti che riguardano il piano rifiuti (PRB) e l'applicazione della D.Lgs 121/2020.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Il Proponente quindi ritiene che le osservazioni presentate nell'inchiesta che si riferiscono al rispetto del D.Lgs 121/2020 possono considerarsi superate e il progetto si può, a suo avviso, considerare conforme.

Giudizio sugli aspetti normativo - regolamentari emersi

Il Comitato rileva che l'iter autorizzatorio della discarica rientra nelle competenze dell'Autorità Competente per il procedimento di PAUR mentre è compito del Comitato rilevare i quesiti sul progetto da rilevare e proporre come questioni da attenzionare nel procedimento di PAUR.

In merito alla coerenza con gli indirizzi di rango europeo e nazionale - direttiva UE 850/2018 recepita con il decreto legislativo n. 121 del 3 settembre 2020, il Comitato, tenuto conto della nota del Settore autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana prot. reg. n. 381830 del 07/08/2023, ritiene che il tema implichi una attenta valutazione sulle scelte progettuali nell'ambito della valutazione del PAUR.

In merito al Piano Regionale di Gestione Rifiuti e Bonifiche, il Comitato prende atto del contributo del Settore servizi pubblici locali energia, inquinamento atmosferico prot. reg. n. 0372821 del 1/8/2023 (Allegato D.6) il quale precisa che: *“Considerato quanto previsto dal progetto, ovvero che trattasi di modifica di un impianto esistente, che si svilupperà in elevazione dell'attuale colmata senza modifiche del sedime della discarica, si comunica che non sussiste l'obbligo della verifica dei criteri di localizzazione indicati nel piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb)”*.

Il Comitato ravvisa altresì la necessità all'interno del procedimento di PAUR non solo di un accurata verifica degli aspetti normativo-regolamentari del progetto ma anche la verifica del recepimento degli indirizzi, direttive e prescrizioni contenuti nei piani di livello regionale (con particolare riferimento al Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, Piano regionale dell'economia circolare, Piano regionale cave, Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità) dei Piani territoriali di coordinamento provinciale delle due Province interessate e degli strumenti urbanistici e programmatici di livello comunale.

Il Comitato rimanda pertanto all'Autorità Competente la valutazione circa la conformità normativa dell'intervento di completamento della discarica ai Piani sopra citati al fine anche di rispondere alla prescrizione impartita dal settore VIA VAS della Regione Toscana del Novembre 2021 che poneva l'attenzione sul fatto che *“[...] il procedimento di VIA deve essere reiterato con riferimento agli interventi non ancora realizzati ed all'attuale contesto ambientale, programmatico e normativo [...]»*.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Infine il Comitato, ricordando che la discarica ex Cava Fornace risulta, secondo il parere espresso dall'USL Toscana Nord Ovest, tra le industrie insalubri di I° classe ai sensi dell'art. 216 del Testo Unico Leggi Sanitarie del 1934, chiede all'Autorità Competente di valutare attentamente, nell'ambito della conferenza dei servizi, le cautele e/o prescrizioni richieste dalle amministrazioni territorialmente interessate.

In merito alla coerenza con gli indirizzi di rango europeo e nazionale - direttiva UE 850/2018 recepita con il decreto legislativo n. 121 del 3 settembre 2020, il Comitato, tenendo conto della nota del Settore autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana prot. reg. n. 381830 del 07/08/2023 (Allegato D.5 e D.5.1), rimanda alla Conferenza dei Servizi ogni opportuna valutazione.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Aspetti progettuali

Sintesi degli aspetti emersi

Nell'inchiesta pubblica sono emerse alcune richieste di chiarimento in merito alle scelte progettuali e di valutazione di impatto ambientale.

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito agli aspetti progettuali

- Si chiedono chiarimenti sull'impermeabilizzazione dello strato di fondo della discarica essendo almeno in parte realizzato su argille residuali provenienti dalla dolina sovrastante. La presenza di camion che passano sui teli di HDPE senza protezione solleva preoccupazioni sulla resistenza e l'integrità del rivestimento.
- Si chiedono chiarimenti in merito alla necessità di modificare la profilatura dei gradoni;
- Si evidenziano ambiguità nella ricostruzione della meteorologia e della modellistica dell'area tali da non permettere la corretta stima delle emissioni da PM10.
- Si chiede al Proponente di chiarire le motivazioni di alcune divergenze tra i dati riportati nell'elaborato di AIA e quanto asserito nel SIA;
- I cittadini chiedono di essere messi al corrente su quali sono i rifiuti effettivamente conferiti in discarica, a prescindere dai campionamenti effettuati da ARPAT e dalla categoria di discarica, visti gli ultimi conferimenti di terre di bonifica derivanti da zone industriali e fanghi di dragaggio.

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti progettuali

Il progetto non ha un incremento areale e comporta una diminuzione in termini di volumi e una riduzione degli scavi di profilatura. Tale modifica al progetto iniziale viene fatta per questioni organizzative e per una corretta esecuzione delle fasi temporali di costruzione della discarica. Ciò comporta che una parte dei lavori di profilatura del precedente progetto fisicamente non sia possibile eseguirla perché comporterebbe delle interferenze con la gestione nelle fasi 2 e 3 che hanno suggerito all'azienda di proporre questa riduzione.

Quando si parla che il profilo "è più sicuro" si chiarisce che si intende che non si è voluti intervenire sulla necessità di migliorare una condizione di instabilità, ma che introdurre il profilo gradonato a riduzione del volume proposto è intrinsecamente più sicuro di quello originario.

Le valutazioni di stabilità sono state provate dai vari uffici regionali e locali e sono state all'epoca ritenute valide. Le NTC 2018 sono un aggiornamento della NTC 2008 prese a riferimenti per il precedente progetto. La modalità in cui vengono svolte le valutazioni di stabilità, e quindi il progetto, non è cambiato.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Giudizio sugli aspetti progettuali emersi

Preso atto di quanto dichiarato dal Proponente, in merito all'illustrazione del progetto e alla risposta alle domande pervenute sulla riprofilatura dei gradoni e sull'impermeabilizzazione dello strato di fondo e delle pareti rocciose, si rimanda all'Autorità Competente ogni specifica considerazione tecnico-procedurale, ponendo l'attenzione sulle specificità emerse durante l'inchiesta e riassunte nel paragrafo di sintesi.

Il Comitato rileva che la ricostruzione della meteorologia e della modellistica dell'area per la stima delle emissioni da PM10 è già oggetto delle integrazioni richieste da ARPAT. Il Comitato auspica che in sede di Conferenza dei Servizi si ponga particolare attenzione a tali aspetti sollevati anche durante l'inchiesta pubblica.

In merito alle divergenze tra i dati dell'elaborato di AIA e lo Studio di Impatto Ambientale, si ritiene che la verifica di quanto dichiarato nelle documentazioni sia materia del PAUR, e si raccomanda che sia effettuata una attenta valutazione dei dati. Si ricorda che i tecnici firmatari della documentazione progettuale rispondono della correttezza dei dati riportati.

Pur rimandando ai documenti progettuali depositati dal Proponente in cui sono individuati i rifiuti autorizzati utilizzando la codifica di cui alla Decisione 2000/532/CE così come modificata dalla Decisione 2014/955/UE, il Comitato suggerisce all'Autorità Competente di prescrivere al Proponente quanto previsto ai sensi dell'art. 29 decies del D.Lgs. 152/2006 "Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale".

Affinché i dati dei controlli vengano messi a disposizione del pubblico il Comitato invita il Proponente a valutare l'opportunità di adottare un sistema di gestione ambientale come ad esempio EMAS.

Aspetti sanitari

Sintesi degli aspetti emersi

Sintesi dei chiarimenti richiesti da parte dei partecipanti in merito agli aspetti sanitari

Facendo riferimento alla dichiarazione di P.A.A. presente all'interno del documento di valutazione di Impatto Ambientale di dicembre 2022, i partecipanti chiedono su quali basi si concluda che la discarica generi un impatto sulla Salute Pubblica trascurabile e circoscritto ad un livello di scala locale. I cittadini segnalano a tal proposito che non è mai stato condotto uno studio sanitario sulla salute dei cittadini residenti nei centri abitati limitrofi alla discarica.

Prima di procedere all'ampliamento della discarica, i cittadini richiedono:

- di effettuare una indagine sulla qualità dell'aria, del suolo e delle acque sotterranee su un'area di raggio di almeno 4 km dalla Discarica di Cava Fornace;
- di effettuare una valutazione di rischio sanitario secondo le linee guida Ispra e delle norme internazionali sulla popolazione residente in un'area di raggio di almeno 4 km con centro su Discarica Cava Fornace. Tale valutazione di rischio sanitario si deve basare sui dati ottenuti dall'indagine sulla qualità dell'aria, del suolo e delle acque sotterranee richiesta e con particolare riferimento al rischio cancerogeno e di malattie riconducibili alla presenza di una discarica di rifiuti speciali.
- di effettuare uno studio epidemiologico dell'impatto sanitario della discarica sulla popolazione residente in un'area di almeno 4 km di raggio con centro su Discarica Cava Fornace. Lo studio deve riguardare dati di almeno 10 anni e deve essere svolto su tutte le malattie che possono derivare da inalazione, contatto e ingestione di sostanze inquinanti prodotte da una discarica di rifiuti speciali come Cava Fornace.

Inoltre si chiede:

- di identificare l'origine dei cattivi odori nelle zone limitrofe alla discarica.
- di chiarire se l'innalzamento del livello della discarica comporti la maggior esposizione della cittadinanza alle polveri di ricaduta in quanto al crescere della quota verrà meno la lamina di protezione costituita dalla parete rocciosa.
- se il progetto tenga conto, e in che misura, della Normativa aziende insalubri ai sensi art. 216 del T.U.LL.SS.

Sintesi delle posizioni della società Proponente in merito agli aspetti sanitari

Il Proponente in merito alle sostanze rilevate chiarisce che il ferro e manganese sono dei parametri estremamente sensibili ed estremamente particolari in termini di manifestazione rispetto ad altri parametri come il triclorometano o ad altri contaminanti la cui ricorrenza, anche una o due volte, è molto più sospetta. Il ferro e il manganese sono nella quasi totalità dei casi originati dalle dissoluzioni dei minerali del suolo, in cui ferro e manganese sono presenti in concentrazioni elevatissime nel terreno. La presenza di picchi di concentrazioni anche elevati di questi composti non associata ad una persistenza nel tempo e quindi ad un trend che si origina e che si stabilizza, non sono dei segnali di potenziali impatti fintanto che non si verifichi nel tempo un permanere di questa situazione. Tra l'altro di parametri che nelle acque sotterranee sono diffusissimi sempre a livello naturale e non hanno una rilevanza sanitaria diretta.

Giudizio sugli aspetti sanitari emersi

Il tema dell'incidenza sulla salute umana delle emissioni in atmosfera è particolarmente sentito dagli abitanti del luogo. Il Comitato ritiene che il Proponente, fermo restando quanto disposto e richiesto dall'Autorità Sanitaria competente nell'ambito del procedimento, valuti come dettagliare e approfondire le questioni sanitarie legate alle problematiche segnalate dai cittadini e risponda alle richieste puntuali di integrazione documentale.

Il Comitato prende atto che l'istanza di autorizzazione presentata dal Proponente concerne attività di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi. Si ritiene opportuno che la Conferenza dei Servizi valuti se raccomandare al Proponente di focalizzare con maggior dettaglio il progetto industriale ed i flussi di rifiuti speciali non pericolosi che ipotizza di intercettare.

Per il problema dei cattivi odori, stante le indagini fatte da ARPAT e pubblicate sul sito ufficiale al seguente link: [ARPAT - Campagna non indicativa di monitoraggio di H2S presso il Lago di Porta](#), il Comitato, tenendo conto della tipologia di rifiuti conferibili in discarica sostanzialmente di natura inerte, auspica che l'Autorità Competente chiarisca e quindi valuti l'eventuale necessità di prescrivere azioni preventive e correttive da adottare in fase di esercizio in grado di mitigare gli effetti e raggiungere livelli ritenuti accettabili. Raccomanda anche di valutare ogni possibile accorgimento tecnico e/o operativo in grado di ottimizzare il monitoraggio degli odori.

Il Comitato ritiene necessario porre particolare attenzione in sede di PAUR alle questioni legate all'ottemperanza alla normativa delle aziende insalubri (Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 - Testo unico delle leggi sanitarie).

Il Comitato rileva la richiesta da parte dei cittadini di sottoporre il progetto a valutazioni di tipo sanitario pertanto rimette all'Autorità Competente il giudizio sulla necessità di questa valutazione tenendo conto della tipologia dell'impianto e degli specifici inquinanti emessi, sulla base dei database tossicologici e degli studi epidemiologici aggiornati.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

ELENCO DEGLI ALLEGATI

A - VERBALE AUDIZIONE PRELIMINARE E RELATIVI ALLEGATI:

- A.1.ELENCO ISCRITTI;
- A.2.ELENCO PARTECIPANTI IN MODALITÀ VIDEOCONFERENZA;
- A.3.ELENCO PARTECIPANTI IN PRESENZA;
- A.4.REPORT DELLA VIDEOCONFERENZA;
- A.5.CURRICULUM DEI CANDIDATI A COMMISSARIO;
- A.6.STAMPA DELLE COMUNICAZIONI AVVENUTE TRAMITE CHAT;
- A.7.QUESITO POSTO DAL COMITATO CITTADINI CONTRO LA DISCARICA DI CAVA FORNACE.

B - VERBALE AUDIZIONE GENERALE- 1a SESSIONE - 20 NOVEMBRE E RELATIVI ALLEGATI:

- B.1. ELENCO ISCRITTI ED INDICAZIONE DEI PRESENTI;
- B.2.REPORT DELLA VIDEOCONFERENZA;
- B.3.STAMPA DELLE COMUNICAZIONI AVVENUTE TRAMITE CHAT
- B.4.MEMORIA Comitato CITTADINI CONTRO DISCARICA CAVA FORNACE:
 - B.4.1- Relazione finale inchiesta 2009;
 - B.4.2 - Rapporto finale inchiesta 2009;
 - B.4.3 - Memoria Comitato Cittadini contro Cava Fornace
- B.5.RISPOSTA ALLE RICHIESTE DI SOSPENSIONE DELLA REGIONE TOSCANA ed i suoi allegati (ALL. 5 - Oss.)
- B.6.GARDENATO - PAA:
 - B.6.1 - Relazione Tecnica;
 - B.6.2 - Immagini proiettate;
- B.7. MEMORIA FAGNINI - DELLA BONA

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

B.8. MEMORIA CAGETTI

B.9. MEMORIA BUGLIANI - Osservazione emissioni diffuse e convogliate

B.10. MEMORIA DE ANGELI

C - VERBALE AUDIZIONE GENERALE- 2a SESSIONE - 2 DICEMBRE E RELATIVI ALLEGATI:

C.1. ELENCO ISCRITTI ED INDICAZIONE DEI PRESENTI;

C.2. REPORT DELLA VIDEOCONFERENZA;

C.3. STAMPA DELLE COMUNICAZIONI AVVENUTE TRAMITE CHAT

C.4. LETTERA AVVOCATURA

C.5. LETTERA ARPAT

C.6. COMUNICAZIONE COMUNE PIETRASANTA

C.7. COMUNICAZIONE COMUNE MASSA

C.8. COMUNICAZIONE COMUNE FORTE DEI MARMI

C.9. NOTA COMITATO CITTADINI CONTRO LA DISCARICA DI CAVA FORNACE E ITALIA NOSTRA

C.10. RISPOSTA ALLA NOTA DEL Comitato E ITALIA NOSTRA

C.11. MEMORIA GONNELLI

C.12. MEMORIA DELLA BONA

C.13. MEMORIA BALATRI

C.14. (14.1 MEMORIA GIANFRANCESCHI) - (14.2 MEMORIA GIANFRANCESCHI)

C.15. MEMORIA GALLINI

C.16. MEMORIA LENZETTI

C.17. MEMORIA GRANDI

C.18. (18.1 MEMORIA BUGLIANI ITALIA NOSTRA - 18.2 MEMORIA BUGLIANI)

C.19. MEMORIA DE ANGELI

C.20. MEMORIA DI GENNARO

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*.
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE

- C.21. MEMORIA FERRARIS
- C.22. MEMORIA ELASTI
- C.23. MEMORIA FAGNINI
- C.24. MEMORIA CRESTI
- C.25. SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEL PROCEDIMENTO DI PAUR
- C.26. SINTESI DEI CONTRIBUTI PRESENTATE NEL PROCEDIMENTO DI PAUR
- C.27. NOTA DEL Proponente IN RISPOSTA AL QUESITO SIG. VIETINA

C - INTEGRAZIONE VERBALE- AUDIZIONE GENERALE - SECONDA SESSIONE - ALLEGATI:

C.27.A - PAA -ALL.27.A - NOTA DEL Proponente - Errata corrige al riscontro alla domanda sig. Vietina. A cui viene allegato il documento:

C. 27.A.1 - Nota di ARPAT - Rapporto di ispezione ordinaria presso Programma Ambiente Apuane. Richiesta chiarimenti - cl. MS.01.11.12/3.145 del 23/11/2023

D - ALLEGATI ALLA RELAZIONE FINALE

- D.1. - NOTA DELLA PRESIDENTE IN MERITO ALLE RICHIESTE DI SOSPENSIONE;
- D.2. - MONTIGNOSO - RICHIESTA SOSPENSIVA INCHIESTA PUBBLICA - COMMISSIONE;
- D.3. - COMITATO, ITALIA NOSTRA - RICHIESTA SOSPENSIVA INCHIESTA PUBBLICA;
- D.4. - RISPOSTA AL COMUNE DI MONTIGNOSO.
- D.5. - PARERE REGIONE TOSCANA - Sett. Autorizz. Rifiuti
 - D.5.1 - PARERE REGIONE TOSCANA - Sett. Autorizz. Rifiuti. Allegato
- D.6. - RT - SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI ENERGIA, INQUINAMENTO ATMOSFERICO
- D.7. CURRICULA DEI COMMISSARI

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).*
Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

RELAZIONE FINALE